

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



CROCE LUCE DEL MONDO

Alle pagine 12-13



La città verso le elezioni
(P. 2-7)



Consiglio pastorale verso il rinnovo
(P. 18-20)



Carnevale in maschera con l'Expo
(P. 21)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI SEREGNO
Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno (MB)
Tel 0362 26841 - Fax 0362 2684084
E-mail: seregno@sabiagroup.it
www.sabiagroup.it

PROMOZIONE
AUTO



(*) RISPARMI
FINO AL

40%

(*) Lo sconto è calcolato sulla tariffa base RCA Cattolica di riferimento e può variare rispettando le condizioni tariffarie rese pubbliche a norma di legge. Rivolgiti in agenzia con quanto ti dell'Articolo della Fianciglia. Consulta il sito www.cattolica.it per visionare la nota informativa e le condizioni generali di assicurazione.

Vuoi risparmiare sulla tua polizza auto?

Chiedici alla scadenza della tua polizza un preventivo personalizzato per la tua auto o per quella di un tuo familiare. Ti sorprenderemo!

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi di tutti gli Oratori e delle Parrocchie di Seregno

Editoriale

La città che verrà dipende anche dalla scelta tra 'pancia' e 'cervello'

Se non si fosse capito, nell'ottica di una città amata, pensata, vista, considerata e vissuta come una comunità di persone legate da un sentimento di identità ma anche e non solo e soprattutto da un desiderio di abitare nel miglior modo possibile il luogo dei propri affetti e dei propri interessi privati e pubblici, personali e collettivi, il momento delle elezioni amministrative ovvero della possibilità di scegliere chi guiderà Seregno per i prossimi anni, dal sindaco al consiglio comunale, è un passaggio sicuramente importante, anzi il più importante.

Ed è per questo che abbiamo scelto quest'anno di darvi spazio e rilievo almeno sino a quando come cittadini avremo compiuto le nostre scelte, avremo espresso il nostro voto. Perché, per l'appunto, già il voto, ovvero la decisione di esprimerlo, di andare insomma a votare (cosa per nulla scontata, anzi) è un fattore decisivo per una sana convivenza: significa assumersi una responsabilità, prendere parte ad un processo democratico condiviso, esprimere la propria opzione rispetto a persone e programmi, progetti, idee che in un modo o nell'altro condizioneranno, coinvolgeranno, interesseranno la nostra vita dei prossimi anni, così come quella delle persone che ci sono più care. Come mensile che da sempre vuole essere 'voce' e 'presenza' delle comunità cristiane in città, soprattutto ora che le medesime sono approdate a quella 'comunità pastorale' che ancora vuole crescere, conoscersi, collaborare, lavorare insieme e che sta muovendo i suoi primi passi, non certo senza difficoltà, è dunque quasi naturale più che scontato, doveroso più che obbligato, porre l'attenzione sul tema delle elezioni comunali e cercare, tentare di dare qualche contributo. In questo numero è particolarmente significativa da questo punto di vista la riflessione in proposito dei sacerdoti della città che è stata poi articolata in cinque parole 'chiave'. Non accadeva da tempo e ciò è ancor più rilevante, al di là del perché e del per come, come si suol dire. Allo stesso modo abbiamo voluto dare la parola anche ai giovani, anche quelli che potranno per la prima volta votare, per sentire e capire quale idea di Seregno hanno. E ancora interloquire con personalità attente per scelta e campo d'azione a quel che accade in città anche sul piano politico-amministrativo. E allo stesso modo ospitare la prima lettera, il primo contributo (amicodellafamiglia@yahoo.it è il nostro indirizzo di posta elettronica) al 'dialogo' più ancora che al dibattito.

E a proposito di 'dialogo' mi auguro con tutto il cuore che la proposta scaturita da un incontro tra amici e fatta propria dal Circolo San Giuseppe e da Seregno de la memoria per tre serate di approfondimento sulle tematiche-problematiche più urgenti e

coinvolgenti (giovani e lavoro, famiglia ed educazione, casa e territorio) possa trovare accoglienza e soprattutto partecipazione. Si tratta di una iniziativa aperta a tutti nella speranza che tutti possano portare il loro contributo al di là della presenza. E' un'iniziativa cui tengo molto con gli amici Giuseppe Mariani e Roberto Pellegatta (nessuno di noi è candidato e si candiderà). Il programma delle tre serate è a pagina 4.

Sono peraltro fermamente convinto che, per le ragioni già espresse il mese scorso, le prossime elezioni rappresentino per Seregno una svolta comunque storica e non solo perché avremo comunque un sindaco nuovo di nome e di fatto (al netto della sua collocazione 'politica' e della maggioranza che lo sosterrà). Questa città è indubbiamente e visibilmente cambiata negli ultimi dieci e vent'anni e non soltanto sul piano urbanistico, visivo, direi. E' cambiata nella sua struttura fisica ma ancora di più economica e sociale, nella sua composizione di persone e famiglie così come nella sua articolazione abitativa, con nuove periferie delle periferie, quartieri che si sono 'gemmati' da quelli storici e tradizionali. E' cambiata nella sua mobilità (migliaia i pendolari che ogni giorno escono per motivi di lavoro e di studio, migliaia che entrano per gli stessi e altri motivi). E' cambiata nella sua dotazione di servizi.

E' cambiata in meglio o in peggio? Non voglio sfuggire alla domanda ma rispondere è complesso più che difficile. Di sicuro è cambiata e di questo occorre prendere atto per guardare in avanti, come ci è di fatto richiesto proprio con il voto di ciascuno. Ecco allora perché serve 'dialogare' prima ancora che discutere, peggio ancora accapigliarsi secondo logiche e slogan stantii e di fatto inutili. Così come dare spazio e sfogo alla cosiddetta 'pancia' (magari già ampiamente 'sazia' anche se 'disperata'), ovvero agitare spauracchi di qualsiasi tipo, da quelli ideologici a quelli pseudorazzial-religiosi a quelli di totale chiusura su tutto e su tutti. Meglio, anzi d'obbligo, usare il 'cervello' per trovare modalità e soprattutto novità di costruzione del famoso 'bene comune', che non è un'araba fenice ma qualcosa di realizzabile nella misura in cui i propri interessi, ancorché legittimi, trovano equilibrio e compensazione con quelli di tutti. Perché è così che si sta bene, si vive meglio. Difficile, o addirittura impossibile? Non proprio, anche perché le energie positive non mancano a Seregno, anzi. Solo debbono riuscire a vincere l'indifferenza, l'apatia, l'abulia, l'aridità, l'avidità, l'ignavia, e non vado oltre. Non è cosa da poco, certo, ma ce la si può fare. Basta scegliere prima di tutto tra 'pancia' e 'cervello'.

Luigi Losa

SOMMARIO

La città che verrà:
parlano i giovani

Pagine 4-5

La città che verrà:
cinque parole "chiave"

Pagina 6

La città che verrà:
parla Marco Viganò

Pagina 7

Papa e famiglia: parole
che fanno discutere

Pagine 8-9

Paternalità responsabile
e famiglie numerose

Pagine 10-11

Quaresima, Via Crucis
momento centrale

Pagine 12-13

Esercizi spirituali
tutti gli appuntamenti

Pagine 14-15

Vita consacrata:
le sacramentine
di Bergamo

Pagine 16-17

Consigli pastorali
verso il rinnovo

Pagine 18-19-20

Cremazione pratica
sempre più diffusa

Pagina 23

Oratori

Pagine 24-25

Scuole: alberghiero
del Ballerini all'Expo

Pagina 26

Parrocchie

Pagine 28-29-30-31-32-33

Comunità religiose

Pagine 34-35

Biblioteca Capitolare
patrimonio di cultura

Pagina 37

Notizie da gruppi
ed associazioni

Pagine 40-41-42-43-
44-45-46-47

Agenda

Pagine 48-49-50

Tre serate per dialogare sul futuro della città

Tre incontri nello spirito dell'ampia riflessione che anche il nostro mensile sta conducendo e proponendo in vista delle prossime elezioni comunali. Circolo San Giuseppe e Seregno de la memoria raccogliendo una proposta avanzata da Luigi Losa, Giuseppe Mariani e Roberto Pellegatta hanno infatti promosso tre serate con il significativo titolo 'In dialogo per la nostra città' che si terranno di lunedì, il 16 e il 23 febbraio ed il 2 marzo presso la sala civica monsignor Gandini di via XXIV Maggio a partire dalle 21. Le serate sono aperte alla partecipazione di tutti i cittadini e l'iniziativa prescinde da qualsiasi valutazione politica e partitica rispetto a persone, movimenti e formazioni che pure si stanno preparando alla consultazione elettorale.

A muovere gli organizzatori è quel che ebbe a dire nel 1961 l'allora presidente americano John Kennedy «Non chiedete cosa il vostro Paese possa fare per voi, ma cosa voi potete fare per il vostro Paese». I tre incontri avranno questi temi e relatori: **lunedì 16 febbraio** "Risorse per un futuro praticabile: il lavoro e il territorio con l'intervento di **Renato Mattioni** (segretario generale Camera di Commercio Monza e Brianza) ed **Emmanuele Massagli** (presidente di ADAPT e docente di Pedagogia del lavoro presso l'Università di Bergamo); **lunedì 23 febbraio** "La famiglia, principale risorsa: educazione e servizi" con l'intervento di **Francesco Belletti** (presidente Forum Nazionale delle Associazioni Familiari); **lunedì 2 marzo** "La casa, luogo della vita: fabbisogno, ambiente: con l'intervento di **Guido Bardelli** (avvocato, esperto di urbanistica e housing sociale).

La città che verrà/Parlano i giovani

Seregno ha bisogno anche di noi non possiamo chiamarci fuori



Giovani affollano il centro della città

Cosa pensano i giovani seregnesi della loro città? Con quali aspettative, intenzioni, speranze e timori andranno a votare alle prossime elezioni? Abbiamo intervistato alcuni di loro per ascoltare i loro pareri. **Chiara**, 18 anni, del San Rocco, andrà a votare per la prima volta. "Mi rendo conto di essere responsabile di una scelta che non riguarda solo il mio futuro, ma quello di oltre 44mila abitanti. Sarà banale, ma il prossimo maggio non vedo l'ora di andare a votare. Attraverso il voto ho l'occasione di esprimermi e di far sentire agli altri che anche io sono pronta a mettermi in gioco per rendere la mia città un posto migliore. Questo è ciò che mi spinge a votare. Vorrei che tra le priorità dei partiti compaiano attività, specialmente culturali, per esempio sull'arte, il cinema, l'educazione civica e mi piacereb-

be che si trattasse di una cultura accessibile a tutti". Riguardo poi agli altri giovani, Chiara aggiunge: "conosco pochi ragazzi della mia età che ritengono importante andare a votare e occuparsi di politica. La maggior parte di loro ritiene la politica "una cosa da vecchi". Io la vedo invece come possibilità di miglioramento e mi spiace ammettere che noi giovani siamo spesso indifferenti a questo tipo di impegno".

Allo stesso tempo, Chiara vorrebbe una maggiore attenzione alle iniziative proposte ai ragazzi: "mi sembra che a Seregno, al di fuori degli oratori e di certe associazioni non ci siano molte iniziative promosse per i giovani. Sono convinta sia fondamentale la presenza di un'organizzazione locale che stimoli in noi giovani la voglia di condividere con gli altri le potenzialità che ognuno possiede, per diffonderle attra-

verso eventi culturali o sportivi lanciati su tutto il territorio. Seregno ha bisogno di noi giovani, della nostra creatività e dinamicità, perché noi siamo il futuro. Proprio per questo abbiamo un ruolo fondamentale nella politica cittadina. Senza di noi mancherebbe un pezzo di storia, che è quella del domani". Sulla stessa linea è **Stefano**, architetto di 25 anni, che ha deciso di impegnarsi in prima persona: "la politica mi ha sempre interessato, fin dai tempi del liceo. Mi piace ascoltare le notizie al telegiornale, approfondirle sui giornali locali e nazionali, discuterne con gli amici. Quest'anno sarà un po' diverso: alle prossime elezioni amministrative ho deciso di candidarmi per il consiglio comunale. Non mi basta più arrabbiarmi, tenendo tra me e me le eventuali proposte di soluzione per quanto non funziona. Vorrei contribui-



Palazzo Landriani Caponaghi la sede del Comune

re in prima persona, dedicando tempo ed energie alla mia città. Da giovane seregnesi neolaureato credo che temi importanti cui dare priorità siano il lavoro e la cultura. Seregno deve recuperare la sua storia e tornare a essere una città produttiva, mettendo a frutto la sua vocazione artigianale e commerciale. A questo noi giovani possiamo contribuire con linguaggio e idee nuovi, che sono propri della nostra generazione”.

Toccati dalla politica, ma giusto per lo stretto necessario. L'approccio di alcuni giovani di S. Ambrogio, al di fuori di ogni logica di appartenenza è propria di chi vive la città come sfondo della propria vita. “Mi informo attraverso i quotidiani”, dice **Alessandro**, 26 anni, “ma quanto basta per farmi un'idea di base”. Sulle richieste da avanzare ad una amministrazione comunale, la priorità è data alle manifestazioni sportive e culturali, cercando di ampliare l'offerta esistente. Ma la politica non sembra essere in grado di coinvolgere i giovani. “Positiva la presenza di giovani in Consiglio Comunale”, aggiunge **Alessandro**, “spero che continui, ma non credo che ci sia un par-

icolare interesse nei loro confronti”. Infine, **Paolo** di S. Valeria, 21 anni, racconta: “non riesco a seguire tutti i fatti di politica, ma credo che queste elezioni siano molto importati, e mi sento un po' emozionato e soddisfatto: do il mio contributo ed è importante quanto quello degli altri elettori. Seregno è piena di giovani, spesso poco considerati e lasciati un po' allo sbando, “nel loro brodo”. I giovani, secondo me, sono l'anima viva, la fiamma che anima una città e bisogna investire su di loro. Non basta un bel centro e bei negozi per fare cultura. Ci vogliono luoghi - penso a biblioteche, oratori, centri culturali associazioni di volontariato - e iniziative che propongano e che diano una scossa a tutti noi giovani che, a volte, ci avvolgiamo nella nostra “copertina” perché ci piace essere lasciati in pace. Attenzione, considerazione e concretezza potrebbero essere le tre parole che descrivono le mie aspettative sulla mia città, la città in cui vivo e in cui vorrei essere partecipe”.

**Fabio Brenna
Samuele Tagliabue**

La lettera

Ho preparato un “lanternino” per il sindaco che mi piacerebbe

Caro direttore,

ci ho provato, ma non ho saputo resistere all'invito del suo editoriale a dare un contributo alla riflessione sulla città che verrà, anzi sulla città e sul sindaco che vorrei.

Di “pancia” avrei una valanga di critiche da fare, ma sarebbe troppo semplice.

L'auspicio, il sogno, l'augurio per le prossime elezioni, lo vedo racchiuso tutto nel titolo del nostro bollettino: “L'Amico della Famiglia”.

Il nuovo sindaco dovrà essere in primis una persona che agisce nei confronti dei cittadini con “la diligenza del buon padre di famiglia”, affiancato da una giunta paragonabile ad una madre attenta a venire incontro alle esigenze dei figli senza perdere di vista la quadratura dei conti.

Un sindaco che dovrà ben conoscere la nostra Costituzione e il significato della parola “politica” risalente ad Aristotele, che vuol dire unicamente e solamente “amministrazione della polis per il bene di tutti”.

Un significato tanto chiaro e quanto mai dimenticato, perché nella chiarezza non si può nascondere la corruzione.

Un sindaco che non giudicherà e che saprà ascoltare, che non avrà paura di prendere anche delle decisioni impopolari nel nome del bene di tutti.

Un sindaco che spenderà parte del suo tempo per camminare nella sua città, andare incontro alla sua gente regolarmente, non solo in occasioni particolari o quando si avvicinano le elezioni. Che avrà voglia di ascoltare ed incoraggiare, ma anche di controllare. Una persona non schiava dei poteri forti, una persona che ami la verità e la libertà per se e per gli altri.

Un sindaco magari giovane, un viso nuovo, che non sia troppo “connesso”, che terrà i piedi per terra, ma che avrà anche degli ideali da raggiungere e realizzare. Uno che porterà speranza.

Uno che userà bene, come un buon padre, l'unica cosa non ancora tassata che ci è rimasta, il cervello, e che la farà usare bene anche alla sua famiglia.

Per il momento ho preparato un bel lanternino, perché io vorrei proprio andare a votare, ma un candidato così non riesco ancora ad individuarlo...

Un cordiale saluto.

N.

Gentile lettrice (la lettera non è anonima ma come è lecito si può chiedere di omettere le generalità) la ringrazio per il suo contributo a cui mi auguro ne possano seguire altri (basta inviare una mail al nostro indirizzo di posta elettronica: amicodellafamiglia@yahoo.it). Importante in questa fase è infatti dialogare e far circolare idee, proposte, anche ‘identikit’ del nuovo e futuro sindaco come lei ha fatto. Certo poi la scelta potrà risultare comunque difficile ma i candidati non mancheranno...

La città che verrà/Le riflessioni e le indicazioni dei sacerdoti seregnesi

Cinque parole “chiave” per candidati e cittadini Obiettivo la costruzione del “bene comune”

Cinque parole “chiave” per la “città che verrà”. Anche i sacerdoti di Seregno hanno voluto soffermarsi in queste settimane sul prossimo importante appuntamento politico amministrativo cittadino che sarà rappresentato dalle elezioni per il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale in programma verosimilmente a maggio.

L'attenta analisi della situazione locale ha condotto i preti che operano nella comunità cristiana seregnese ad alcune riflessioni sviluppate per l'appunto attorno ad alcuni temi prioritari.

Anzitutto risulta prioritario il **partecipare** partendo dalla considerazione che la città è di tutti e che dunque occorre avere a cuore il bene comune, un obiettivo questo quasi dimenticato o misconosciuto in luogo di interessi personali. La partecipazione va espressa sia prestando attenzione e interesse alle proposte politico-amministrative in campo sia ancor più con una decisione di votare “malgrado tutto” tenuto conto che si tratta di elezioni che riguardano in ultima analisi il nostro vivere in città.

Un secondo tema sviluppato dai sacerdoti è quello del **pensare**, che è anzitutto un auspicio nei confronti di chi ha deciso o deciderà di scendere in campo elaborando e formulando progetti per la città. Un impegno che deve però riguardare anche tutti i cittadini proprio nel valutare le proposte in gioco a partire da una attenta considerazione su dove stia-

mo andando, cosa ci sembra più urgente e indispensabile. Il tutto nell'ottica di una città più vivibile ma anche di una ‘città con l'anima’ secondo la definizione di Giorgio La Pira (membro dell'assemblea costituente, deputato e sindaco di Firenze, ndr.).

Nondimeno importante in questa fase è poi il saper **ascoltare** ed anche in questo caso l'invito dei sacerdoti della città è rivolto non solo a chi si candida a governarla ma anche e soprattutto alla gente che deve saper prestare attenzione alle proposte che vengono avanzate. Oggi infatti il rischio che si rifiuti per pregiudizio e preconcetto di ascoltare chiunque è assai elevato. Allo stesso modo, proprio per superare quella disaffezione rispetto alla politica da parte dei cittadini, chi si candida deve porsi in ascolto delle persone, delle famiglie, delle realtà associative e di quelle produttive senza dimenticare ‘il grido di chi non ha voce’ come ammonisce Papa Francesco.

Particolarmente impegnativo è anche il **custodire** anzitutto i valori umani condivisi, i principi (anche quelli cristiani...) della convivenza civile affinché anche chi vota abbia un orizzonte ampio e alto. In un'ottica di un'amministrazione che dovesse fondarsi su una formazione cristianamente ispirata restano imprescindibili i riferimenti della persona, della famiglia, della solidarietà e della sussidiarietà che esprime la grande ricchezza del volontariato, dell'immigrazione/integrazione di nuovi soggetti che non possono essere consi-

derati ‘trasparenti’, del lavoro, dell'educazione a partire da quella scolastica. Ed ancora l'onestà e la trasparenza non disgiunte da una vigilanza rispetto alle infiltrazioni criminose che pure la città ha dovuto registrare. Il rischio, segnalano i preti della città è che senza principi solidi si finisca per fare interventi di tipo pragmatico ma privi di quell’“anima” che dà loro un senso ed uno scopo.

Infine una speranza del clero seregnese è racchiusa nella parola **continuare** in riferimento alle buone prassi che sono state in ogni caso avviate e costruite con l'amministrazione comunale uscente. A partire dalla convenzione,

pur ancora migliorabile, per le scuole paritarie per passare all'accordo riguardante le iniziative educative degli operatori riconosciuti non come un'associazione qualsiasi ma con una specifica valenza educativa e quindi interlocutori particolari e speciali per queste tematiche. Così come per il sostegno e la collaborazione con la Caritas sia per quanto riguarda la mensa per i senza fissa dimora sia per la distribuzione di pacchi viveri alle famiglie in situazioni di difficoltà. L'auspicio è che la collaborazione sia sempre più orientata a razionalizzare e organizzare un'efficace presenza nei confronti di chi ha più bisogno.

La situazione a tre mesi dalla verosimile Una fioritura di liste civiche e

A meno di tre mesi dalla scadenza elettorale amministrativa, fissata in maggio dal governo centrale, le forze politiche sono al lavoro in città per definire programmi, alleanze e soprattutto candidature.

La curiosità maggiore circonda al momento il centrodestra, che da dieci anni sostiene il sindaco **Giacinto Mariani**, che dopo due mandati consecutivi dovrà lasciare il suo ufficio a palazzo Landriani-Caponaghi. Forza Italia e Lega Nord devono scegliere se continuare insieme, come vorrebbero le basi, oppure andare ognuno per conto proprio, come la politica a livello nazionale del leader del Carroccio **Matteo Salvini** farebbe presupporre. Finché questo nodo non sarà sciolto, la decisione su chi correrà per la successione di Mariani sarà rimandata.

Tra i berlusconiani i nomi in prima fila sono quelli degli assessori **Edoardo Mazza** ed **Ilaria Cerqua**, mentre tra i leghisti i maggiori indiziati appaiono l'assessore **Marco Formenti**, il presidente di Aeb **Alessandro Boneschi** ed il presidente di Gelsia Reti **Mario Novara**, che pure non è un tesserato. Intanto, partiti come il Nuovo Centrodestra

La città che verrà/Parla il segretario generale della Cisl di Monza e Lecco

Marco Viganò: "Occorre ridisegnare il ruolo di Seregno all'interno dei nuovi scenari"



Marco Viganò segretario della Cisl di Monza-Lecco

data delle elezioni amministrative candidati con prove d'intesa

e Fratelli d'Italia e le liste civiche La Nuova Seregno ed Amare Seregno sono in stand by. Per il resto, a **William Viganò** del Partito democratico si sono accodati altri due candidati: si tratta di **Mario Nava** del Movimento 5 Stelle, individuato dagli iscritti al meetup seregnesi, e di **Francesco Formenti** della lista autonomista Indipendenza.

Rimane sul tavolo anche la candidatura di **Tiziano Mariani** di Noi per Seregno, che però è impegnato per cercare un'intesa con altre liste civiche, come Ripartiamo! e Per Seregno civica: un'alleanza in questo caso potrebbe comportare un passo indietro dell'ex presidente di Amsp, nell'ottica dell'individuazione di un candidato comune che piaccia a tutti, anche se all'interno della formazione più d'uno spinge per una corsa solitaria.

Tra le altre novità da segnalare, la lista Un'altra Seregno a sinistra, che cercherà di aggregare l'area di sinistra che non si riconosce nel Partito democratico, e la nascita di una porta cittadina di Italia Unica, il nuovo movimento di Corrado Passera, in cui è confluita la civica Seregno l'è mia.

Paolo Colzani

Marco Viganò, guardando la città di Seregno, non coglie anche lei un senso di stanchezza, quasi di rassegnazione?

"Ho la percezione di una città che si sta lasciando andare, in cui c'è poca cura. Una città in cui le periferie sono sempre più periferie, ma dove il centro non è sempre più centro"

Lei è il segretario generale delle Cisl delle Province di Monza e Lecco, quindi ha occasione di confrontarsi con tante realtà. Nota questa stanchezza diffusa anche in altri territori?

"La problematica esiste, per tanti fattori. La crisi economica è forte, il 2014 è stato l'anno peggiore, il numero di persone iscritte agli uffici collocamento ha raggiunto incrementi a doppia cifra percentuale. La gente non ce la fa più. E poi c'è un problema culturale: la solidarietà non è più un valore sentito. Negli ultimi vent'anni si è sviluppato un forte senso individualistico. Questo mette in crisi anche i sistemi di rappresentanza".

E questo ci introduce al tema della imminente campagna elettorale per le elezioni amministrative...

"La rappresentanza è in crisi perché chi si propone di amministrare non intercetta le istanze, non interpreta i bisogni. Soprattutto delle generazioni più giovani. E per interpretare i nuovi bisogni, occorre saper collocare l'ente locale negli scenari nuovi che vengono avanti".

Mi pare di capire che le proposte incentrate sulle manufatti di strade ed edifici pubblici siano da considerare del tutto insufficienti...

"Sono provvedimenti necessari. Ma per questi basta un saggio amministratore di condominio! Occorre ridisegnare

il ruolo della città all'interno dei nuovi scenari: è fondamentale costruire reti tra vari soggetti per ripensare i servizi sul territorio. Questo è anche un modo per realizzare economie di scala, ridurre i costi e non far leva sull'incremento della tassazione: io capisco le esigenze di bilancio dei comuni, ma occorre tenere presente che la gente ormai non ce la fa più. Il superamento delle province porterà i Comuni ad interagire maggiormente tra di loro e con la Regione, e questo sarà vero soprattutto nelle aree vaste non metropolitane e non montane (che certamente hanno un autonomo potere contrattuale). Solo Comuni autorevoli e capaci di fare rete saranno in grado di essere un interlocutore credibile. Una situazione che adesso non è sempre così: su Gelsia, sugli inceneritori, su Pedemontana, spesso i Comuni si sono mossi e continuano a muoversi in ordine sparso".

Alla politica si chiede spesso, ed ultimamente sempre più spesso, di "creare posti di lavoro". Secondo lei, questa è una richiesta possibile?

"In senso stretto, no. Le istituzioni non possono creare lavoro: le leggi più belle del mondo, in sé, non generano posti lavoro. Le istituzioni a tutti i livelli, però, possono creare le condizioni perché il tessuto economico crei lavoro. Anche gli enti locali possono giocare un ruolo importante. Un Comune che sappia costruire reti, interpretare le situazioni, valorizzare il proprio patrimonio, far circolare le conoscenze (per esempio, creando e potenziando infrastrutture informatiche come la banda larga) diventa un polo attrattivo per gli operatori economici".

Sergio Lambrugo

Famiglia/Le parole che hanno fatto discutere

“Figli come conigli”, ecco quel che ha detto veramente il Papa sulla paternità responsabile

«Alcuni credono che – scusatemi la parola – per essere buoni cattolici dobbiamo essere come conigli». “Io credo che il numero di tre figli per famiglia sia un buon numero”.

Queste frasi pronunciate dal Papa hanno fatto il giro del mondo prestando il fianco ad interpretazioni forse “distorte” e spesso parziali. Valga il vero!

Ripercorriamo insieme quanto detto dal Papa sull'aereo di ritorno da Manila.

Dopo la fase di decollo, il Santo Padre inizia la conferenza stampa. Prima, seconda, terza domanda con relative risposte del Papa. Sorvoliamo la Cina. Interviene Kitzler (giornalista del gruppo tedesco) con la quarta domanda per chiedere se il Papa ha in mente di rivedere il divieto dell'uso degli anticoncezionali stabilito da Paolo VI nell'enciclica *Humanae vitae*.

Risponde il Papa: “l'apertura alla vita è condizione del Sacramento del matrimonio... Questo non significa che il cristiano deve fare figli in serie. Io ho rimproverato alcuni mesi fa una donna in una parrocchia perché era incinta dell'ottavo dopo sette cesarei. “Ma lei vuole lasciare orfani sette?”. Questo è tentare Dio. Si parla di paternità responsabile. Questa è la strada: la paternità responsabile”.

Ma dove sono i conigli e la citazione dei tre figli?

Dobbiamo “volare” alla decima domanda, posta da Christoph Schmidt, giornalista del gruppo tedesco (che si siano messi d'accordo con Kitzler?!): “Santo Padre... nella media una donna nelle Filippine partorisce più di tre bambini nella sua vita, e la posizione cattolica nei riguardi della contraccezione sembra essere una delle poche questioni su cui un grande numero della



Papa Francesco sull'aereo di ritorno da Manila

gente nelle Filippine non sia d'accordo con la Chiesa.”

Papa Francesco: “Io credo nel numero di tre figli per famiglia che lei menziona che, come dicono i tecnici, è importante per mantenere la popolazione. Quando scende questo, accade l'altro estremo, come avviene in Italia... il calo della popolazione. Per questo la parola chiave per rispondere, è quella che usa sempre la Chiesa e anche io: paternità responsabile. Come si fa? Col dialogo. Ogni persona, col suo pastore, deve cercare come vivere questa paternità responsabile. Quell'esempio che ho menzionato poco fa, di quella donna che aspettava l'ottavo e ne aveva sette nati col cesareo: questa è una irresponsabilità. ... Alcuni credono che – scusatemi la parola – per essere buoni cattolici dobbiamo essere come conigli. No... Per la gente più povera un figlio è un tesoro... Forse alcuni non sono prudenti in questo, è vero. Ma bisogna guardare anche la generosità di quel papà e di quella mamma che vede in ogni figlio un tesoro”.

Anche questa volta tanti giornalisti sono riusciti a rubare dal pentagramma solo qualche nota che noi abbiamo voluto rimettere a posto per gustare l'armonia delle parole di Papa Francesco. Lasciamo dunque che quelle parole crescano dentro di noi come semi di speranza per la vita di tutti quegli sposi che vivono il proprio amore come segno profetico e fecondo di grazia.

Luigi Santonocito

L'enciclica di Paolo VI del 1968

“Humanae Vitae” testo profetico sul senso pieno e vero dell'amore

L'*Humanae Vitae* è l'ultima enciclica scritta da Papa Paolo VI. Pubblicata il 25 luglio 1968 è volta a specificare la dottrina sul matrimonio così come definita dal Concilio Vaticano II. Il documento ribadisce la connessione inscindibile tra il significato unitivo e quello procreativo dell'atto coniugale, ponendo così a fondamento della società la coppia degli sposi, uomo e donna, che si accolgono reciprocamente nella distinzione e nella complementarietà.

Afferma Benedetto XVI che “l'amore tra uomo e donna non nasce dal pensare o dal volere, ma in certo qual modo si impone all'essere umano” (*Deus Caritas est*, 3).

L'amore, come la conoscenza vera, accade, non si può programmare. Chi ama fa esperienza della gratuità del suo donarsi e vede crescere il senso e il valore della propria libertà che si lega a quella di un'altra persona. Questa gratuità, questa libertà di donarsi non possono in quanto tali non essere aperti alla vita. E' qui l'origine delle due caratteristiche, quella unitiva e quella procreativa di ogni unione sessuale, richiamata dall'*Humanae Vitae*.

L. S.

Famiglia/Il messaggio del Papa per la giornata delle comunicazioni sociali

Ecco il luogo dove si impara a comunicare: dovere dei media raccontare la realtà concreta

La famiglia al centro... In un contesto di grande e "approfondita riflessione ecclesiale" e di "un processo sinodale" che culminerà nel prossimo ottobre con il Sinodo ordinario, Papa Francesco ha indicato la famiglia come "punto di riferimento" anche per la 49ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (si celebrerà il prossimo 17 maggio).

Per "L'Amico della Famiglia" è un motivo ulteriore di attenzione a questa tematica sia in conseguenza della conferma della scelta originaria della testata sia, in ragione di ciò, di dedicare attenzione e spazio proprio alla famiglia in quanto tale ma anche come 'modello' di riferimento per la stessa comunità cristiana e pastorale e persino civile. Per uno strumento della comunicazione sociale quale è anche il nostro mensile il messaggio del Papa costituisce dunque un viatico e un impegno.

Non è la prima volta che il tema della Giornata viene dedicato alla famiglia: era già avvenuto nel 1969 con Paolo VI e per ben quattro volte con Giovanni Paolo II (1979, 1980, 1994 e 2004). La decisione di Bergoglio richiama, per certi versi, quella di Wojtyła nel 1980: anche allora il Papa dedicò il messaggio alla famiglia in vista del Sinodo. A distanza di 35 anni la scelta si rinnova, ma con una prospettiva nuova che emerge già dal tema: "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore".

Un approccio, quindi, decisamente antropologico. Del resto, spiega il Pontefice, "la famiglia è il primo luogo dove impariamo a comunicare. Tornare a questo momento originario ci può aiutare sia a rendere la comunicazione più autentica e umana, sia a guardare la famiglia da un nuovo



punto di vista".

A fare da sfondo, come nel 2014, è un'icona evangelica: la visita di Maria a Elisabetta. "Questo episodio - afferma Francesco - ci mostra la comunicazione come un dialogo che s'intreccia con il linguaggio del corpo". Al saluto di Maria, infatti, il bambino sussulta nel grembo di Elisabetta. "Il grembo che ci ospita - sottolinea il Pontefice - è la prima 'scuola' di comunicazione". E "anche dopo essere venuti al mondo restiamo in un certo senso in un 'grembo', che è la famiglia. Un grembo fatto di persone diverse, in relazione".

In famiglia, inoltre, s'impara "la dimensione religiosa della comunicazione, che nel cristianesimo è tutta impregnata di amore". Ancora: nella famiglia si capisce "che cosa è veramente la comunicazione come scoperta e costruzione di prossimità". Sia all'interno, sia all'esterno dei rapporti familiari. Il verbo "visitare" dell'icona

evangelica, infatti, "comporta aprire le porte": "Anche la famiglia è viva se respira aprendosi oltre se stessa, e le famiglie che fanno questo possono dare conforto e speranza alle famiglie più ferite e far crescere la Chiesa".

Nel messaggio il Pontefice non tralascia "i limiti". Non c'è "la famiglia perfetta - ammette -, ma non bisogna avere paura dell'imperfezione, della fragilità, nemmeno dei conflitti; bisogna imparare ad affrontarli in maniera costruttiva. Per questo la famiglia in cui, con i propri limiti e peccati, ci si vuole bene, diventa una scuola di perdono". Anche questo, aggiunge, "è una dinamica di comunicazione". A proposito di "limiti e comunicazione", Francesco ricorda "le famiglie con figli segnati da una o più disabilità" che "hanno tanto da insegnarci". Nel mondo attuale, poi, "dove così spesso si maledice, si parla male, si semina zizzania, s'inquina con le

chiacchiere il nostro ambiente umano, la famiglia può essere una scuola di comunicazione come benedizione" per "testimoniare che il bene è sempre possibile". Un altro nodo critico è rappresentato dai nuovi media - "irrinunciabili soprattutto per i più giovani" - i quali "possono sia ostacolare che aiutare la comunicazione in famiglia e tra famiglie". Anche qui, ricorda il Papa, "i genitori sono i primi educatori. Ma non vanno lasciati soli; la comunità cristiana è chiamata ad affiancarli perché sappiano insegnare ai figli a vivere nell'ambiente comunicativo secondo i criteri della dignità della persona umana e del bene comune".

In definitiva, per il Santo Padre, "la sfida" odierna consiste nel "reimparare a raccontare, non semplicemente a produrre e consumare informazione". Al riguardo, Papa Francesco critica la rappresentazione della famiglia che molto spesso emerge dai media. Anzitutto, precisa, "la famiglia non è un oggetto sul quale si comunicano delle opinioni o un terreno sul quale combattere battaglie ideologiche, ma un ambiente in cui si impara a comunicare nella prossimità e un soggetto che comunica". La famiglia "continua ad essere una grande risorsa, e non solo un problema o un'istituzione in crisi". Invece, "i media tendono a volte a presentare la famiglia come se fosse un modello astratto da accettare o rifiutare, da difendere o attaccare", più che "una realtà concreta da vivere; o come se fosse un'ideologia di qualcuno contro qualcun altro, invece che il luogo dove tutti impariamo che cosa significa comunicare nell'amore ricevuto e donato".

Famiglia/Parla l'esperta del Consultorio interdecanale di via Cavour 25

Stella Nogherot: "Insegnare i metodi naturali è una nuova forma di evangelizzazione"

Giovani coppie: tre incontri del Consultorio

"Diventare coppia e famiglia" questo il titolo di un ciclo di tre incontri promossi dal Consultorio interdecanale 'La Famiglia' di via Cavour 25 e incentrato sugli aspetti psicologici, medici, giuridici e sociali che i giovani si trovano ad affrontare all'interno di una relazione.

Gli incontri sono iniziati per quanto riguarda la nostra città il 3 febbraio presso la parrocchia del Ceredo; l'ultimo è in programma il 17 febbraio. Il ciclo verrà ripetuto a Barlassina (oratorio di via C. Colombo 20, il 5, 12 e 19 marzo) quindi a Besana (oratorio S. Carlo S. Luigi di piazza don P. Cuzzi il 7, 14 e 21 aprile) ed infine a Paina di Giussano (oratorio di via IV Novembre 31, il 28 aprile, 5 e 12 maggio). L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani che si rivolgono alle parrocchie e ai Comuni per le pratiche di matrimonio religioso o civile e a tutte le giovani coppie che sono in procinto di iniziare una convivenza o che già convivono. Obiettivo del consultorio è quello di aiutare le giovani coppie ad affrontare sfide personali, relazionali, sociali ed economiche che mettono a dura prova la loro stabilità e non facilitano il consolidamento di una nuova famiglia. Gli incontri, serali, sono guidati con modalità interattiva dagli esperti del consultorio.

«All'inizio del suo pontificato, papa Giovanni Paolo II aveva radunato gli insegnanti dei metodi naturali ed aveva precisato che l'insegnamento dei metodi naturali è una nuova forma di evangelizzazione perché si incontrano le coppie e le si accompagnano in un percorso di profonda intimità ed autenticità».

Da trent'anni **Stella Nogherot**, si occupa di metodi naturali come strumenti di conoscenza del periodo fertile e sterile che caratterizza il corpo femminile e da quindici anni collabora con il Consultorio Interdecanale "La Famiglia" che ha sede a Seregno in via Cavour, 25. A chi le chiede di conoscere cosa siano i metodi naturali, lei spiega che "non sono una questione sanitaria e neppure una modalità contraccettiva. L'apprendimento dei metodi naturali permette di intraprendere un percorso che porta la coppia a conoscere il proprio corpo e, di conseguenza, a farsene carico responsabilmente".

"Quello che più colpisce, incontrando le coppie, è l'inconsapevolezza che molti hanno circa il funzionamento del proprio corpo. Ed è paradossale in un contesto in cui tutto è pubblico, noto, aperto. Il nostro compito di insegnanti di metodi naturali è accompagnare le coppie lungo un percorso di consapevolezza. Consapevolezza della bellezza che è insita nel corpo umano e nella sua capacità di autoregolarsi".

Consapevolezza che si articola su tre livelli, tra loro complementari: "Fertilità, sessualità e procreazione responsabile sono temi tra loro interdipendenti: invitiamo la coppia a conoscere i ritmi di ciascuno e spieghiamo che da questa conoscenza scaturisce una più consapevole gestione della sessualità che interpella



Stella Nogherot del consultorio interdecanale

costantemente la coppia rendendola protagonista nel ricercare la genitorialità al momento in cui questa ricerca si traduce in scelta consapevole".

La modalità di percezione del tema dei metodi naturali è profondamente cambiata nel corso degli anni.

"Trent'anni fa i metodi naturali venivano soprattutto utilizzati dalle coppie che volevano distanziare nel tempo le gravidanze. Questa prospettiva è sempre valida, ma oggi emerge più chiaramente l'esigenza recuperare il valore della conoscenza della fertilità della coppia. Anche perché la fertilità, complessivamente, è in forte calo".

Un calo che può essere spiegato con varie cause: "le donne cercano la gravidanza in età più avanzata rispetto al passato, mentre la fertilità è una caratteristica di un periodo ben delimitato della vita. Poi l'incremento dell'uso di contraccettivi porta

l'organismo a 'dimenticare' i naturali processi di autoregolazione. E, da ultimo, lo stress e le tensioni non aiutano: sessualità e fertilità non sono tematiche lontane dalla vita quotidiana, ma parte integrante della stessa! E' vero oggi molte coppie si rivolgono a noi per conoscere la loro fertilità in una fase di ricerca di genitorialità. Ed in diversi casi siamo stati in grado di aiutarli a trovare una strada per rispondere alla loro ricerca".

Quante coppie segue in un anno?

"Al Consultorio ci sono più di un operatore. Solo io, nel 2014, ho accompagnato 64 coppie. E' mi permetta di dire una cosa, molto spesso sono indirizzate alla nostra struttura dal passaparola e dalla collaborazione con i medici ginecologi, raramente dai sacerdoti!"

Sergio Lambrugo

Famiglia/La testimonianza di una coppia con una prole numerosa

“Il dono dei figli apre al mistero e per noi questo mistero si è presentato per sei volte”

La festa della famiglia, la giornata che ogni anno pone al centro della riflessione la famiglia con tutti i suoi contenuti.

Parlare della propria vita è sempre difficile, sembra di mettersi in mostra, ma raccontiamo quello che è stato utile per la nostra famiglia.

“Nati dall'amore, posti nella casa dell'amore per un servizio di amore”: questa la vocazione degli sposi, questa è la famiglia.

Al di là delle statistiche e delle indagini sociologiche, chi ha inventato le parole ha messo nel nome “famiglia” il riferimento al servizio e in particolare al servizio alla vita.

E' per questo che al di là delle ideologie, che tanto dividono l'opinione pubblica nell'interpretare la realtà, nonostante la legislazione attuale non aiuti, la famiglia è la cellula della società.

Nella famiglia gli sposi che si amano hanno possibilità di fare una esperienza divina: la coppia è comunione, può continuare la vita e nell'opera educativa vive l'esperienza del perdono.

Chi si sposa in chiesa nel sacramento del Matrimonio riceve la grazia per essere testimone dell'amore di Dio per ogni uomo e vive la stessa realtà di Dio. Quale grande responsabilità, quale compito grande e affascinante.

Di fronte al dono dei figli si apre un mistero.

I figli cercati, voluti ma... non scelti: ciascun figlio, ha le proprie caratteristiche e, pur “frutto dallo stesso albero”, è diverso dagli altri.

Il dono dei figli ti apre al mistero e per noi, questo mistero si è presentato in modo diverso per sei volte.

Per noi il compito bello, affascinante, ma difficile, dell'educazione ha richiesto un costante confronto e dialogo tra noi genitori e un supplemento di ... fantasia: aiutare a scoprire quello che ciascuno è, senza schemi precostituiti, senza condizionamenti, modulando gli interventi in modo da dare ad ognuno la possibilità di sviluppo delle sue caratteristiche personali.



li.

La crescita armonica della persona passa attraverso un cammino che tiene conto di tante circostanze e richiede scelte che, quando i figli sono piccoli, sono compito dei genitori ma, progressivamente nella crescita, devono essere condivise.

Alcuni strumenti sono stati dei punti fissi di riferimento soprattutto quando i figli erano piccoli:

-la preghiera nei vari momenti della giornata. L'andare insieme in chiesa per la messa domenicale;

-l'attenzione reciproca perché a ciascuno fosse rispettato il proprio “spazio vitale” e non ci fosse l'invasione del più grande o del più forte;

-la festa ed i regali occasione per sviluppare attenzione verso gli altri e mettere al centro la persona;

-l'attenzione ai nonni e alla loro storia hanno fatto respirare ai figli il senso della storia e di appartenere ad una famiglia creando solidi legami di sicurezza;

-la curiosità a scoprire quello che succede nel mondo, in particolare con la lettura delle riviste missionarie, ha fatto imparare a parlare bene degli altri e a costruire ponti di relazione;

-le vacanze come occasione di crescita nel corpo e nello spirito: in un clima di-

verso, con tempi più rallentati, senza le interferenze dei ritmi frenetici delle giornate di lavoro, c'è la possibilità di essere protagonisti, di conoscere e farsi conoscere, di dedicarsi alla ricerca del bello e del vero

La famiglia non è un'isola”, non può fare tutto da sola: è bella la vita in casa, ci sono comodità ed abitudini, ma a un certo punto non basta più.

La cura delle relazioni, le buone relazioni, le amicizie diventano occasioni importanti per aiutare la crescita dei figli che entrano nell'età dell'adolescenza.

La partecipazione alla vita scolastica è l'occasione per i genitori per crescere insieme ai loro figli ... e noi siamo stati a scuola per 27 anni – senza contare gli studi universitari.

La parrocchia, che accoglie tutte le persone che vivono in un dato territorio, è stato davvero luogo privilegiato per la crescita non solo dei nostri figli ma anche per noi genitori.

L'incontro con tutti non in un club privilegiato ma in un ambiente aperto a tutti ha consentito di incontrare tante persone, di paesi diversi e costruire amicizie significative.

La partecipazione, libera e appassionata, alla vita dell'oratorio ha portato a vivere le prime responsabilità, per ciascuno dei figli in modo e in tempi diversi, secondo le proprie caratteristiche soprattutto nell'età della adolescenza: nell'oratorio, si impara a lavorare “a gratis” per gli altri e questo è davvero un metodo educativo che lascia il segno in positivo nell'animo dei ragazzi e li porta ad allargare lo sguardo, portandoli a compiere anche scelte professionali impegnative e generose.

Certo la fatica, i sacrifici, le notti insonni, talvolta le incomprensioni sono nei ricordi associate alla constatazione che l'esercizio della libertà talvolta non è conforme alle aspettative ma a noi è stato dato il compito di seminare ... ad altri spetterà il compito di raccogliere e questo ci rende liberi, sereni e fiduciosi.

Mariadele Grassi e Agostino Silva

Quaresima/Raccolta di offerte a favore de 'La Creche', un asilo nido di Betlemme

Molinari: "Riflessioni sul tema della carità, il Papa ci invita a porre attenzione ai poveri"

Inizia domenica prossima il tempo "forte" della Quaresima, tempo che invita il cristiano a un cammino di conversione, perdono e riconciliazione fraterna per prepararsi alla grande festa della Pasqua.

"Accogliendo il ripetuto invito di Papa Francesco - spiega mons. **Bruno Molinari** - a porre sempre più attenzione al prossimo, in particolare ai più poveri, durante il cammino quaresimale proporremo riflessioni sul tema della "carità".

Inoltre, sarebbe bello, che questo cammino susciti alla fine qualche impegno di volontariato nella Caritas o in associazioni che operano in aiuto al prossimo."

Un aiuto al prossimo contro il

dilagare dell'indifferenza che lo stesso papa Francesco ribadisce proprio in apertura del suo messaggio per la Quaresima

"Desidero - dice - che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza."

La Quaresima - raccomanda il Pontefice - è un tempo propizio per mostrare l'interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

Siamo saturi - continua - di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire." Da qui l'invito a

"non lasciarsi assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza" e a compiere invece "gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa".

Concretizzando l'invito di Papa Francesco, nelle parrocchie della città verrà proposta una raccolta straordinaria di offerte a favore de "La Creche" (La culla), un asilo - nido di Betlemme, che ospita bambini orfani o abbandonati, senza distinzione di razza o religione.

L'orfanotrofio, gestito dalle Figlie della Carità di san Vincenzo De Paoli (la stessa congregazione dell'Istituto Pozzi di Seregno), si occupa di bambini da 0 a 6 anni, la maggior parte dei quali vengono mandati dai servizi socia-

li, per diversi motivi: indigenza familiare, maltrattamenti in un contesto di vita precaria, abbandono di neonati dopo vari tentativi di aborto, ma anche bambini abbandonati sul portone di sconosciuti, trovati in un campo dalla polizia...

Questi attualmente sono una quarantina ai quali si aggiungono circa 60 bambini che vengono dall'esterno e frequentano gratuitamente la scuola materna, sono infatti anche questi figli di famiglie disagiate e povere.

Un centinaio dunque di bambini ai quali la struttura, con l'aiuto della Provvidenza, dona innanzitutto affetto e amore.

Patrizia Dell'Orto

Tutte le date, gli orari e i luoghi del rito che ripercorre la Passione di Cristo

Via Crucis per le vie della città per essere vicini a tutti i cristiani

Un momento significativo nel tempo di Quaresima è il rito della Via Crucis che ripercorre gli ultimi tratti della vita terrena di Gesù. In chiesa o per le vie della città si commemorerà la Passione di Cristo. In tutte le chiese le messe d'orario saranno sostituite dalla Via Crucis.

BASILICA SAN GIUSEPPE

"Croce: luce del mondo e sale della terra" è il tema che accompagnerà il percorso della Via Crucis. Ogni venerdì nelle vie della città si pregherà per i cristiani perseguitati con meditazioni di religiosi e religiose della città. Sono invitati, adulti, giovani, bambini con le famiglie.

Venerdì 27 febbraio ore 21 "Croce e carità" - Per i cristiani perseguitati in Somalia, Sudan, Nigeria, Eritrea, Libia - ritrovo in via Berna (zona della rotonda di via Messina); stazioni: via Stoccolma, Messina, Montello conclusione alla Chiesa dell'Istituto Pozzi

Venerdì 6 marzo ore 21 "Croce e preghiera" - Per i cristiani perseguitati in Corea del Nord e in Cina - ritrovo in piazza Linate (piazzale del mercato), largo Lazzati, via Palestro, via Stefano 9 (ex oratorio femminile), conclusione alla chiesa del Monastero delle Suore Adoratrici perpetue (Sacramentine).

Venerdì 13 marzo ore 21 "Croce e fede" - Via Crucis cittadina - Per i cristiani perseguitati in Iraq, Iran, Siria a conclusione della settimana degli Esercizi spirituali cittadini - ritrovo all'Abbazia Benedettina in via Stefano da Seregno - scuole Cadorna, via Cavour, p.za Vittorio Veneto - conclusione in Basilica.

Venerdì 20 marzo ore 21 "Croce e gioia del dono" - Per i cristiani perseguitati in Afghanistan e Pakistan - Ritrovo al Santuario della Madonna dei Vignoli - via D'Azeglio, chiesetta San Rocco, via Sanzio - conclusione all'Istituto Ronzoni in via S. Benedetto

Venerdì 27 marzo ore 21 "Croce e speranza" - Per i cristiani perseguitati in Arabia Saudita, Yemen, Maldive - ritrovo in via Bisbino (zona Consonno) - via Atene, Adua, Verdi - conclusione alla Chiesa dell'Istituto Don Orione.

Venerdì Santo 3 aprile ore 21 "Croce: per le sue piaghe siamo guariti" - Per i cristiani perseguitati in Terrasanta - ritrovo in via Umberto 78 (davanti al Comune) - via Medici, piazza Italia, piazza Concordia - conclusione in Basilica con la Liturgia della "Deposizione del Signore" - segue la notte di adorazione, dalle 23 alle 7 nella penitenziera della Basilica.

Via Crucis fuori dalle scuole Cadorna, Stoppani e Don Milani un quarto d'ora prima dell'inizio delle lezioni

PARROCCHIE SANT'AMBROGIO - SAN CARLO

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Venerdì 27 febbraio: ore 21 nel quartiere di San Carlo.

Venerdì 6 marzo: ore 21 nel quartiere di Sant'Ambrogio.

Venerdì 20 marzo: ore 21 nel quartiere Lazzaretto.

Venerdì 27 marzo: ore 21 Vesperi e adorazione della Croce a San Carlo.



La Via crucis momento centrale della Quaresima

perseguitati in tutto il mondo

PARROCCHIA SANT'AMBROGIO

Ore 17: Via Crucis per i ragazzi in oratorio.

PARROCCHIA SAN CARLO

Ore 17: Incontro di preghiera per i ragazzi.

PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Ore 16.45: Via Crucis in chiesa per i bambini.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Ore 7.40: momento di preghiera per i ragazzi delle elementari e medie; alle 17.30: Via crucis in via Wagner per i preado del Ceredo e S. Valeria; alle 21: Via Crucis in chiesa.

Venerdì 6 marzo: Via crucis per le famiglie

PARROCCHIA S. VALERIA

Ore 17.30: Via Crucis per i bambini in chiesa

Alle 21: Via Crucis in chiesa

Nei martedì 3, 10, 17 e 24 marzo alle 21 in Duomo e tramite Telenova, Radio-marconi o Radio Mater sarà possibile seguire la Via Crucis con l'Arcivescovo. Martedì 24 marzo siamo invitati come zona di Monza a partecipare in Duomo alla Via crucis, partenza con il treno delle 19.22; occorre dare la propria adesione nelle singole parrocchie.

Patrizia Dell'Orto

Celebrazioni e iniziative

Tempo di preghiera e riflessione, un ampio ventaglio di proposte

PAROLA E PREGHIERA

Preghiera personale o in famiglia con il sussidio "La Parola ogni giorno" in distribuzione nelle chiese.

Domenica 22 febbraio

Celebrazione d'inizio Quaresima: vespero, meditazione, rito delle Ceneri.

Ore 15.30 in Basilica; ore 16.30 a S. Valeria; ore 17.15 al Ceredo; ore 17 al Lazzaretto; ore 17 a Sant'Ambrogio, ore 16 a San Carlo.

Sabato 21 febbraio al Ceredo alle 19 messa vigiliare di inizio quaresima e alle 20 cena povera con testimonianza

Ogni domenica

In Basilica ore 15.30 vespero e meditazione di don Graziano De Col dell'istituto Don Orione.

S. Valeria alle 16.30 vespero, meditazione e benedizione.

San Giovanni Bosco al Ceredo: ore 17.30 vespero e benedizione.

Lunedì 23 febbraio, 2-16-23 marzo: a San Carlo Scuola di Bibbia sul Vangelo di Marco con don Alessandro.

SAN ROCCO

Nella prima settimana di Quaresima e i tre giorni della Settimana Santa preghiera di inizio giornata fuori dalle scuole Cadorna, Stoppani e don Milani.

Preado: tutti i venerdì di Quaresima in oratorio ci sarà un pranzo (di magro) - via crucis e per chi vuole compiti.

CEREDO

Ogni lunedì al Ceredo dalle 18.45 alle 19.30 per tutti i giovani appuntamento con Vespro&Respiro

SANTA VALERIA E CEREDO

S. Valeria e Ceredo: il giovedì alle 20.30 preghiera per i Preado; alle 21 per gli Ado; domenica 1 marzo ritiro diocesano a Seveso.

RITIRI SPIRITUALI

Per i ragazzi, adolescenti, 18/19enni e giovani, per fidanzati, per le famiglie, per gli adulti e gli anziani: giorni e orari verranno indicati settimanalmente sui fogli settimanali degli avvisi parrocchiali.

INIZIATIVE CULTURALI

Martedì 24 febbraio: ore 21 in sala Minoretti di via Cavour "Le relazioni tra Cristianesimo, Ebraismo e Islamismo" a cura del Circolo culturale san Giuseppe.

Giovedì 5 Marzo alle 21 in sala Minoretti incontro su "Mons. Enrico Galbiati, insigne biblista"

Sabato 21 marzo alle 21 al teatro S. Valeria racconto teatrale sulla Grande Guerra a cura del Collegio Ballerini e del circolo culturale "Umana Avventura"

Giovedì 26 marzo: ore 21 al cine - teatro San Rocco proiezione del film "Cristiada" a cura del teatro San Rocco e di "Umana Avventura".

P. D.

Esercizi spirituali/Parla il 'missionario' di Rho che guiderà le riflessioni

Padre Ghidini: "Giorni di meditazioni e preghiere per imparare a diventare esperti di comunione"

Lo Spirito del Signore mi ha consacrato" è il tema degli Esercizi Spirituali che verranno proposti dall'8 al 13 marzo in tutte le parrocchie della comunità pastorale "San Giovanni Paolo II". Sarà padre **Francesco Ghidini**, appartenente all'ordine degli Oblati Missionari di Rho, a proporre le riflessioni. Una figura conosciuta in città in quanto ha vissuto il suo ministero diaconale nella parrocchia del Ceredo, dal 2001 al 2003, prima di essere ordinato sacerdote il 7 giugno 2003. Per sette anni è stato vicario parrocchiale a Vignate e nel 2010 è entrato nella comunità degli Oblati missionari di Rho.

Lo abbiamo incontrato per farci spiegare meglio il senso di questo intensa settimana di preghiera.

Oggi giorno, in un mondo sempre più secolarizzato, ha ancora senso proporre questa forma di preghiera?

"Sì! Gli Esercizi sono facilmente adattabili, anzi lo richiede esplicitamente Sant' Ignazio: "Questi esercizi si devono adattare alle disposizioni delle persone che vogliono fare gli esercizi spirituali" (ES 18). Gli esercizi hanno un itinerario, ma non è vincolante, perché si deve adattare alle persone che li vivono. Quindi in questa epoca gli esercizi risultano ancora efficaci, bisogna giustamente adattarli. Gli esercizi sono un cammino di discernimento che si realizza attraverso la preghiera, contemplando i misteri della vita di Gesù. In un'epoca secolarizzata c'è maggiormente



Padre Francesco Ghidini degli Oblati di Rho

bisogno di discernimento e quindi di esercizi spirituali. Gli esercizi sono composti da: meditazioni, contemplazioni, immedesimazioni, applicazioni dei sensi, esami spirituali di coscienza, verifiche, colloqui, discernimento,

In questo momento i gesuiti stanno sperimentando diverse modalità di esercizi, obbedendo all'esortazione del loro fondatore. Gli esercizi spirituali sono nati con dentro una forza rinnovatrice e di aggiornamento e quindi esistono diversi modi di fare gli esercizi, pur rimanendo fedeli all'insegnamento di Ignazio.

Il tema che tratterà sarà quello della vita consacrata, su cosa focalizzerà le sue riflessioni?

"Le meditazioni partono da un brano degli Atti degli Apostoli e sono sostenute da alcuni

paragrafi della lettera ai consacrati scritta da papa Francesco (novembre 2014). Il papa afferma: "Con questa lettera, oltre che alle persone consacrate, mi rivolgo ai laici che, con esse, condividono ideali, spirito, missione". Incoraggiati da questa frase del papa proponiamo a tutti di meditare questa lettera, ed è ciò che faremo durante gli esercizi. Il libro degli Atti degli Apostoli è adatto per rivelarci il modello della comunità religiosa, o meglio della comunità cristiana.

Il percorso parte dal Principio e Fondamento: la Pentecoste (At 2, 1- 11), la "scintilla ispiratrice"; continua con la guarigione dello storpio (At 3, 1-10) per essere provocati a "svegliare il mondo" riscoprendosi profeti di speranza e di gioia. Il terzo incontro evidenzia le caratteristiche prin-

cipali della comunità cristiana (At 2, 42- 48) per diventare "esperti di comunione", e infine contempliamo l'incontro tra il diacono Filippo e l'eunuco (At 8, 26- 40) per riscoprire una "Chiesa in uscita".

Parlando di vita consacrata ci fa un breve accenno al vostro ordine, qual è il carisma che lo caratterizza?

"Noi Oblati missionari di Rho siamo dei preti diocesani che fanno voto di obbedienza al vescovo dedicandoci in modo esclusivo alla formazione spirituale della diocesi. Tradizionalmente siamo conosciuti come sacerdoti predicatori di esercizi e di missioni popolari, perché fino a poco tempo fa erano le nostre uniche attività. Attualmente stiamo sperimentando nuovi metodi, soprattutto nell'ambito della formazione degli evangelizzatori. Nel 2015 stiamo anche festeggiando i 300 anni di fondazione della comunità, nel 1715 il padre Giorgio Maria Martinelli arrivò al Santuario di Rho con un gruppo di oblati e diede inizio a questa opera. Questi festeggiamenti sono l'occasione per aggiornare e adeguare il nostro carisma alle esigenze attuali della nuova evangelizzazione. La comunità è composta da 11 padri più 2 novizi: 10 padri sono over 65. Questa sproporzione mette in evidenza la fatica della comunità a sostenere i cambiamenti in atto per problemi di salute legati all'età.

Io confido nella potenza dello Spirito Santo! Lui sa come rinnovarci e a guidarci verso strade nuove."

Patrizia Dell'Orto



Programma/Gli appuntamenti della settimana

Atti degli apostoli e lettera del Papa ai consacrati i testi degli Esercizi

DOMENICA 8 MARZO

Ore 18 in Basilica: S. Messa festiva all'inizio degli Esercizi Spirituali

OGNI GIORNO DA LUNEDI' 9 MARZO

A GIOVEDI' 12 MARZO

Ore 6,30 in Basilica: S. Messa con meditazione di don Gianmario Poretti.

Ore 6,30 nella parrocchia del Lazzaretto: S. Messa con riflessione di p. Francesco Ghidini.

Ore 6,30 nel santuario di S. Valeria: S. Messa con meditazione di don Giuseppe Colombo

Ore 8,30 nelle parrocchie di San Carlo, sant'Ambrogio, Ceredo: sante messe

Ore 9 in Basilica: messa con meditazione di p. Francesco Ghidini.

Ore 15,30 nella chiesa del monastero delle Adoratrici di via Stefano preghiera dell'ora media e meditazione di p. Francesco Ghidini.

Ore 18 in Basilica: S. Messa con meditazione di mons. Bruno Molinari.

Ore 18,30 nella parrocchia di S. Valeria: S. Messa.

Ore 18,30 nella parrocchia di Sant'Ambrogio: S. Messa con riflessione di p. Francesco Ghidini.

Ore 21 nella parrocchia del Ceredo per gli adulti della città: preghiera comunitaria di com-

pieta e meditazione di padre Francesco Ghidini.

Nella parrocchia del Ceredo giovedì 12 marzo: S. Messa alle 15,30 per gli ammalati con l'unzione degli infermi.

VENERDI' 13 MARZO

In tutte le parrocchie le messe saranno sostituite dalla Via Crucis.

Via Crucis cittadina: ritrovo all'Abbazia San benedetto e cammino verso la Basilica. Meditazione conclusiva tenuta dall'abate dom Michelangelo Tiribilli e benedizione con la reliquia della Santa Croce. Scopo degli incontri: meditare alcuni brani degli Atti degli Apostoli che sono significativi e di modello per ogni comunità di consacrati e quindi di ogni comunità cristiana.

Lunedì: "La scintilla ispiratrice": At 2,1 -11 La Pentecoste (riferimento lettera ai consacrati 1,1)

Martedì: "Svegliate il mondo": At 3,1 -10 La guarigione dello storpio (Lettera ai consacrati 2,2; 1,3)

Mercoledì: "Esperti in comunione": At 2,42 -48 La prima comunità cristiana (Lettera ai consacrati 1,2;2,3)

Giovedì "Chiesa in uscita": At 8,26 -40 Filippo e l'eunuco (Lettera ai consacrati 2,4)

Venerdì: Via Crucis: 1 Cor 2, 1- 5. P.D.

E per i giovani le riflessioni di suor Anna Megli

Per i giovani della città due saranno i momenti comunitari della giornata in cui saranno invitati a vivere intensamente questa settimana di esercizi spirituali: la messa mattutina delle 6.30 nelle parrocchie e la meditazione serale alle 21 nella chiesetta San Rocco proposta da suor **Anna Megli**, religiosa della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù.

Attualmente suor Anna collabora a tempo pieno in Fom per la pastorale del Servizio ragazzi, adolescenti e oratorio.

Ha prestato servizio pastorale in diverse parrocchie della diocesi per parecchi anni, inoltre ha fatto parte della commissione diocesana sulle unità pastorali ed è membro di quella per le sperimentazioni degli itinerari di iniziazione cristiana.

Le riflessioni di suor Anna saranno focalizzate sulle tre parole del logo realizzato per l'anno della vita consacrata: vangelo, profezia, speranza.

Tre parole che rappresentano i valori fondamentali della vita consacrata e che suor Anna svilupperà partendo dalla sua esperienza di consacrata.

P.D.

Comunità religiose in città/Le suore Sacramentine di Bergamo

Ronzoni e S. Ambrogio, presenza e storia di un impegno educativo e assistenziale

Continuiamo il nostro "tour" tra le comunità religiose della città facendo visita alle suore Sacramentine di Bergamo che il prossimo 18 febbraio ricorderanno la loro fondatrice suor Geltrude Comensoli, nell'anniversario della morte.

Due sono le comunità presenti in città, una presso l'istituto Cabiati Ronzoni di via San Benedetto e l'altra operante presso la parrocchia di Sant'Ambrogio.

La presenza della comunità di via San Benedetto risale al lontano 2 luglio 1902, quando quattro suore Sacramentine, con l'approvazione del card. Andrea Ferrari, assunsero l'incarico di assistenti alle operaie nel cotonificio Ronzoni e l'impegno della catechesi festiva alla gioventù femminile nella parrocchia San Giuseppe.

In seguito, nell'agosto del 1919, la famiglia Ronzoni, proprietaria della struttura, aprì un orfanatrofio femminile e ne affidò la direzione alle suore Sacramentine.

Le suore si impegnarono nell'assistenza e direzione delle orfane fino all'età adulta.

"Il nostro servizio - spiega la superiora suor **Bertilla Longoni** - è tuttora attivo con il pensionato, che ebbe inizio nel 1961 con la presenza di circa quindici suore, per insegnanti e lavoratrici provenienti dal Sud. Continua pure l'assistenza ai ragazzi prima e dopo la scuola e il servizio mensa, offrendo così un valido aiuto ai molti genitori che lavorano.

Nei mesi estivi proponiamo l'oratorio feriale frequentato da



Da sinistra le suore Antonia Ravelli, Angela Bianchi, Bertilla Longoni, del Ronzoni

Lunedì 2 febbraio festa della Candelora

Religiosi della città riuniti nei due monasteri



La giornata della vita consacrata, voluta da Papa Francesco, e pensata nel contesto dei 50 anni del Concilio Vaticano II, e più in particolare nella ricorrenza dei 50 anni dalla pubblicazione del decreto conciliare "Perfectae caritatis" è stata celebrata lunedì 2 febbraio, in città, in due momenti a cui hanno partecipato gli otto ordini femminili e i due maschili oltre ad un buon numero di fedeli. Alle 17.30, nella chiesa del monastero del Corpus Domini, si è svolto il rito della benedizione delle candele, presieduto dal prevosto monsignor **Bruno Molinari**, al

cui fianco c'era l'abate **Michelangelo Tiribilli** con un gruppo di monaci e don **Graziano De Col**. Le suore Adoratrici, tutte riunite in coro, hanno assistito alla funzione da dietro la grata dell'altare. Al termine di una serie di preghiere s'è formato un corteo che ha raggiunto in processione aux-flambeaux (**nella foto**) l'abbazia san Benedetto. La messa vespertina, delle 18, è stata presieduta dall'abate Tiribilli e concelebrata dai monsignori Molinari e **Luigi Schiatti**, don **Graziano De Col** e **Severino Didonè** e dall'abate emerito **Valerio Cattana**.
P. V.



Da sinistra le suore Elisa Pinna, Delfina Riva, Massimina Gasparini di S. Ambrogio

In via S. Benedetto il primo nucleo a partire dal 1902 con le suore operaie nel cotonificio e quindi nell'orfanotrofio femminile.

Oggi si occupano del pensionato e dell'assistenza ai ragazzi.

Nella parrocchia della periferia cittadina sono da più di 50 anni l'anima della scuola materna e di tante attività della comunità.

oltre un centinaio di ragazzi.

Tutta l'attività è ispirata al carisma trasmessoci dalla fondatrice: adorazione eucaristica ed educazione della gioventù."

Oltre a suor Bertilla, in comunità sono presenti suor **Antonia Ravelli** e suor **Angela Bianchi**; fino a maggio era presente anche suor **Ippolita Gamba**, che per motivi di salute è ospitata nell'infermeria di Bergamo.

Risale invece al 1967 l'arrivo delle suore Sacramentine di Bergamo nella comunità di Sant'Ambrogio in vista dell'apertura della scuola materna parrocchiale.

Inizialmente la comunità era composta da cinque suore con superiora la seregnese suor **Decorosa Tremolada**.

Oggi la comunità conta tre suore: la superiora suor **Delfi-**

na Riva, suor **Massimina Gasparini** che fu tra le prime ad arrivare in città, e suor **Elisa Prima**.

Le religiose non seguono più direttamente i bambini della scuola materna affidati ad insegnanti laiche, ma collaborano comunque alle attività della struttura. "Per quanto riguarda la vita pastorale - spiega suor Delfina - collaboriamo alla vita della parrocchia, ci dedichiamo all'animazione delle messe, catechesi per i ragazzi, animazione della terza età, portiamo la comunione agli ammalati ed anziani, curiamo le suppellettili liturgiche."

In entrambe le comunità la giornata è scandita dalla preghiera mattino e sera, un'ora dedicata all'adorazione eucaristica, santa messa; inoltre ritiri spirituali, veglie di preghiera,

partecipazione alle celebrazioni parrocchiali, momenti di formazione, visita alle famiglie.

"Fedeli al carisma di Santa Geltrude Comensoli, fondato su eucarestia e missione - sottolinea suor Delfina - proprio in questo anno dedicato alla vita consacrata vogliamo riscoprire e rinvigorire lo spirito della nostra fondatrice con rinnovato slancio evangelico, riscoprendo il cuore della nostra presenza e missione.

Papa Francesco invita tutte le comunità cristiane a vivere questo Anno per ringraziare il Signore e fare memoria grata dei doni ricevuti e che tuttora riceviamo per mezzo della santità delle Fondatrici e della fedeltà di tanti consacrati/e al proprio carisma."

Patrizia Dell'Orto

Chi era Geltrude Comensoli la fondatrice

Nata a Biennio in provincia di Brescia, il 18 gennaio 1847, Caterina Comensoli rivela fin da bambina la sua sensibilità eucaristica, ricevendo la prima comunione a soli sette anni. Da ragazza entra nella Compagnia di sant'Angela Merici che cura l'istruzione religiosa delle ragazze. Caterina mostra uno sguardo attento ai bisogni educativi della società del suo tempo. Guidata da un sacerdote bergamasco, don Francesco Spinelli, intorno alla fine degli anni settanta matura un progetto: creare un istituto di suore votate all'educazione femminile che trovino nell'Eucarestia la propria fonte.

Le Suore Sacramentine nascono nel 1882 e la fondatrice sceglie per sé il nome di Geltrude. Dal primo nucleo di Bergamo l'istituto si espande alle altre città della Lombardia e del Nord Italia. Ma poi c'è un crollo, vanno in dissesto alcune iniziative economiche di don Spinelli su cui si reggeva l'istituto e le suore devono lasciare Bergamo e trovano rifugio a Lodi.

Quando tutto sembra finito, ecco arrivare il riconoscimento diocesano delle Sacramentine e le suore fanno ritorno a Bergamo. L'istituto ottiene il riconoscimento pontificio nel 1906, ma Geltrude non può vederlo, muore il 18 febbraio 1903.

Nel 1989 Giovanni Paolo II la proclama Beata e il 26 aprile 2009 Benedetto XVI la proclama Santa.

Ricordando la loro santa fondatrice le suore Sacramentine di Bergamo si ritroveranno il **18 febbraio** alle 8.30 nella cripta della parrocchia di Sant'Ambrogio e in Basilica alle 18 per una solenne celebrazione eucaristica.

P. D.

Consiglio pastorale cittadino/La penultima seduta prima di concludere il mandato

Quattro anni di comunione e condivisione per costruire la comunità San Giovanni Paolo II

Il consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II giunge al termine del suo mandato. Il prossimo 19 aprile si svolgeranno le elezioni dei nuovi consiglieri. Come consuetudine, tali elezioni avverranno in tutte le parrocchie durante le messe festive.

L'ultima sessione del consiglio del 19 gennaio scorso è stata dedicata ad un bilancio del lavoro svolto. A partire dalle elezioni tenute nell'ottobre del 2011, quando si erano costituiti i due consigli pastorali delle comunità Maria Madre della Chiesa (comprendente le parrocchie di S. Giuseppe, S. Valeria e Ceredo) e S. Luca (comprendente le parrocchie di S. Ambrogio, Lazzaretto e S. Carlo), l'obiettivo principale è stato quello di costruire un coordinamento e un percorso pastorale comune a livello cittadino che, poi, l'anno successivo, ha trovato quasi completa realizzazione con l'arrivo di mons. Bruno Molinari. Infatti dal 2012, i due consigli hanno cominciato a lavorare praticamente insieme, poiché anche i sacerdoti responsabili delle due comunità pastorali già si riunivano settimanalmente in un unico direttivo.

Lo sforzo di operare una verifica del cammino svolto ha portato a condividere alcune importanti riflessioni.

Dall'esperienza fatta, si sono riscontrati elementi positivi di comunione e condivisione, perché, i piccoli e i grandi cambiamenti, nel costringere a mettersi in discussione, liberano nuove energie e fanno emergere potenzialità nascoste. Ma sono emerse anche tante fatiche e punti critici. Per esempio la difficoltà nel tenere una efficace comunicazio-



Una seduta del consiglio pastorale uscente in una foto di repertorio

ne tra sacerdoti e fedeli, tra preti e laici, che non sia a senso unico, ma manifestazione di autentica comunione e corresponsabilità ecclesiale; di valorizzare il patrimonio di usi e tradizioni di ogni singola parrocchia, "casa di tutti" tra le case, che rappresenta la prossimità della Chiesa ad ogni persona del territorio. A volte la fretta e le troppe discontinuità di esperienze hanno impedito un dialogo proficuo e sincero tra persone, gruppi e comunità. Con il risultato del prevalere, a volte, di tanti particolarismi e di azioni di chiusura anziché di accoglienza e di apertura.

La revisione di quanto fatto è stato un invito a riscoprire i compiti e gli obiettivi del consiglio quale luogo privilegiato di ascolto e di confronto, perché sintesi di esperienze e punti di vista diversi. Occorre imparare a

far sì che le riunioni siano condotte in modo costruttivo e arrivino anche a delle conclusioni di riflessioni e di intenti, se pur teoriche, ma almeno condivise, come un tratto di strada fatta insieme.

Da rivalorizzare il ruolo delle commissioni nei vari ambiti della pastorale, quali strumenti privilegiati di confronto e di progettazione comune, per poter collaborare più strettamente con la diaconia (ossia il gruppo dei sacerdoti responsabili) nel fare proposte ben precise e concrete.

E di riflettere sulla figura del consigliere che deve dare importanza alla sua formazione personale perché l'esperienza del consigliere non sia lasciata solo alla buona volontà e legata alle circostanze, ma presenza affidabile, matura e responsabile. È auspicabile la capacità di avere uno

sguardo ampio, che abbracci l'intera comunità e sappia leggere le diverse esigenze perché animati da una vera passione ecclesiale.

Il rapporto tra consiglio e comunità parrocchiale risulta ancora tutto da costruire. Vi è soprattutto la fatica di far capire quali finalità possa avere; il riscontro si ha nella difficoltà di trovare persone impegnate negli ambienti parrocchiali che siano disponibili a prestare questo servizio pastorale di corresponsabilità.

Al più presto sarà costituita la commissione elettorale, formata da rappresentanti di tutte le parrocchie di Seregno che, insieme al parroco mons. Bruno Molinari, avrà il compito di raccogliere le candidature e di organizzare le prossime elezioni del consiglio pastorale.

Paola Landra



Un'altra seduta del consiglio pastorale

La procedura per il rinnovo

Commissione, candidature, liste, voto, insediamento: tutte le tappe

È partita la procedura per il rinnovo degli organismi di partecipazione (consigli pastorale e degli affari economici parrocchiali o di comunità pastorale e del consiglio pastorale decanale). Ecco le tappe.

- Costituzione della commissione elettorale e verifica del quadriennio 2011-2015: prima della Quaresima. I consigli procederanno a scegliere i membri della commissione elettorale: due terzi sono scelti dal consiglio pastorale e un terzo dal consiglio per gli affari economici, anche al di fuori dei propri componenti; sono membri di diritto il parroco e i segretari dei due consigli.
- Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: tempo di Quaresima.

A partire dall'avvio del tempo quaresimale (22 febbraio p.v.) sarà data comunicazione, anche tra gli avvisi al termine della messa, del prossimo rinnovo dei consigli, rivolgendo opportuni richiami sull'importanza dei consigli e del loro rinnovo. Sempre in Quaresima avviene la raccolta della disponibilità alla candidatura e si formano le liste per fasce d'età.

- Presentazione delle liste: domenica 12 aprile esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste.

- Elezioni: domenica 19 aprile (a partire dalla messa vigilare)

- Costituzione e prima riunione del nuovo consiglio pastorale (parrocchiale o di comunità pastorale): entro domenica 31 maggio (SS. Trinità). Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il responsabile della comunità pastorale sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il consiglio pastorale per provvedere alla designazione dei membri del consiglio per gli affari economici (un terzo del totale) e del consiglio pastorale decanale.

- Presentazione alla comunità dei nuovi consigli: domenica 31 maggio (SS. Trinità)

La lettera dell'arcivescovo

“Occasione propizia per essere pietre vive”

Carissimi, per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato

ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che co-

munica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro.

Nel nome del Signore vi benedico tutti.

Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano



Consiglio pastorale decanale/L'intervento del vicario generale della diocesi

Delpini: "Luogo di confronto tra le comunità e strumento fondamentale per la pastorale"

Il vicario generale della diocesi ambrosiana mons. Mario Delpini è intervenuto alla seduta del consiglio pastorale decanale di Seregno-Seveso del 14 gennaio scorso presso il Centro pastorale di Seveso. Il decano don Flavio Riva ha introdotto i lavori salutandolo e ringraziando per la sua presenza mons. Delpini, il quale ha incentrato il suo intervento sul rinnovo dei consigli delle comunità pastorali e di quello dello stesso decanato in programma il 19 aprile prossimo.

Il vicario generale si è soffermato soprattutto sulle ragioni spirituali e sullo stile del consigliare nella Chiesa sottolineando che il consiglio pastorale decanale è lo strumento fondamentale per l'azione pastorale di ciascun decanato. La sua natura, i suoi compiti e il suo funzionamento possono essere compresi e attuali solo se si ha ben chiaro un duplice riferimento: il trinomio comunione-collaborazione-corresponsabilità e il senso e la natura del decanato stesso.

"La comunione, che è dono di Dio, è per la missione e - ha ricordato mons. Delpini -, a sua volta, l'azione missionaria comune fa crescere una vera comunione. Il decanato, che raggruppa diverse comunità pastorali, deve favorire il cammino e l'azione comune e il dinamismo missionario, deve essere un luogo di confronto continuo fra la periferia e il centro diocesano. All'interno del decanato tutte le realtà presenti trovano l'occasione per conoscersi, per stimarsi, per aiutarsi vicendevolmente, per crescere nella fedeltà al Signore, mettendo insieme e in comune



Il vicario generale mons. Mario Delpini

le capacità, i carismi, le competenze che contraddistinguono ciascuna di esse.

Compito del consiglio pastorale sarà anche quello di trovare e proporre iniziative di conoscenza, di incontro, di preghiera comune, di festa ecc., cercando insieme le risposte alle esigenze e ai problemi delle comunità".

Il consiglio pastorale - ha altresì rimarcato il vicario generale - deve prendere atto che sul territorio ci sono problemi, povertà, insufficienze e stimolare la vocazione al servizio; deve avere la responsabilità di interpretare cristianamente il nostro tempo rispondendo alla domanda "quale parola del Vangelo deve risuonare oggi?" attraverso il confronto, l'ascolto e la condivisione.

Anche le riunioni sono uno strumento utile, oltre che una occasione di comunione, per servire insieme e bene la comu-

nità. Gli incontri devono essere vissuti come esperienza spirituale, prima ancora che come modalità di lavoro. Occorre prevedere bene i tempi di preparazione, confronto, studio e discernimento.

Il vicario generale ha poi evidenziato che nella grande diocesi di Milano il costante dialogo fra i vari livelli (diocesi-zona-decanato-comunità pastorali e parrocchiali) è spesso faticoso a causa degli appesantimenti burocratici e delle tante iniziative e strumenti disponibili.

La seconda parte dell'incontro ha affrontato il tema della celebrazione dell'Eucarestia domenicale, riflettendo in particolare modo su alcune domande proposte dal vicario per l'evangelizzazione, mons. Pierantonio Tremolada.

Mons. Bruno Molinari ha fatto una breve relazione sulla rileva-

zione statistica sulla frequenza alla messa festiva nelle parrocchie di Seregno - effettuata circa un anno fa - esponendo alcune riflessioni derivanti dai dati dell'indagine.

Per quanto riguarda la celebrazione dell'Eucaristia domenicale gli interventi di alcuni consiglieri hanno messo in luce che il criterio per dire che la S. Messa è stata ben celebrata non riguarda la quantità della gente, dei gesti, dei canti, delle emozioni, ma il riuscire a ringraziare il Signore per i suoi doni. La S. Messa è ben riuscita se si esce dalla chiesa contenti perché chi anima la celebrazione è Dio non il sacerdote o il coro o le catechiste.

E' stata quindi evidenziata la necessità di cogliere l'urgenza e l'attualità di tornare a riflettere sui santi segni e sulla loro centralità, sulla proclamazione liturgica della Parola e sulla omelia, puntando sempre ad un'alta qualità celebrativa che favorisca l'incontro col Signore.

Infine mons. Delpini ha comunicato che all'inizio della Quaresima l'arcivescovo offrirà indicazioni pastorali riguardanti la celebrazione domenicale dell'Eucaristia e fra queste ci saranno due suggerimenti: dedicare tre minuti prima della S. Messa per richiamare i "santi segni"; curare il canto liturgico con una maggior partecipazione dell'assemblea.

I rappresentanti delle varie commissioni hanno infine aggiornato sui lavori delle commissioni stesse.

Il consiglio pastorale decanale tornerà a riunirsi il 15 marzo prossimo.

Emiliana Cappellini

Pellegrinaggio/Martedì 17 marzo per l'intera giornata

Santuario di Monte Berico, uno scrigno di arte e fede mariana con una storia di sette secoli

Il Santuario della Madonna di Monte Berico è il più noto e frequentato Santuario mariano del Veneto ed è il più importante riferimento religioso della provincia di Vicenza. Alla Basilica giungono ogni anno milioni di pellegrini: posta sul colle a dominare e proteggere la città di Vicenza, questa chiesa diventa la meta di chi intende ripercorrere la strada di Maria, nella sua posizione unica tra Cristo e la chiesa.

La grande Basilica custodisce numerose e importanti opere d'arte, ed è il risultato dell'integrazione di due chiese: la prima quattrocentesca, la seconda in forme barocche.

La prima costruzione è legata a due apparizioni ad una contadina, Vincenza Pasini, nel 1426 e nel 1428: la Madonna, promettendo la fine della peste, chiese la costruzione di una chiesa a lei dedicata. In pochi mesi fu eretto un modesto vano rettangolare, dedicato a Sancta Maria de Gratia; fu affidata inizialmente ai religiosi dell'Ordine di Santa Brigida, dal 1435 ai Servi di Maria, a Vicenza da qualche anno. Nel 1476 il vescovo Zeno concesse un'indulgenza ai fedeli che avessero fatto elemosina alla chiesa: furono così costruiti la sacrestia e la cappella maggiore con il coro; la volta della chiesa venne affrescata da Bartolomeo Montagna.

Anche Andrea Palladio, celebre architetto vicentino, si occupò del santuario, e disegnò nel 1562 il progetto di moderno tempio a pianta centrale, che però venne accantonato; negli anni 1578-79 operò quindi una aggiunta classica, a pianta quadrata al lato nord della chiesa del Quattro-

cento.



Il santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza

Il programma e le informazioni utili

Rosario e messa in santuario, poi visita del centro di Vicenza

Martedì 17 marzo il luogo di ritrovo per i partecipanti al pellegrinaggio sarà sul piazzale della Chiesetta di S. Rocco alle 6,45, poichè la partenza è preventivata entro le 7; è prevista una sosta in autogrill durante il viaggio verso Vicenza. L'arrivo al Santuario è stimato per le 10,30, dove ci sarà innanzitutto la recita del santo Rosario; a seguire, alle 11 S. Messa alla Madonna di Monte Berico. È inclusa successivamente la possibilità di visita del Santuario e momenti di tempo libero. Alle 12,30 pranzo al ristorante per tutti i partecipanti, cui seguirà nel pomeriggio, dalle 15, una breve visita del bel centro storico di Vicenza con una guida. Il ritorno a Seregno è previsto entro le ore 20.

La quota di iscrizione, comprendente viaggio e pranzo, è di 55 euro. Le iscrizioni vengono ricevute in Sacrestia della Basilica e nelle segreterie parrocchiali, oltre che negli altri luoghi indicati dalle parrocchie, fino ad esaurimento dei posti.

Nel giugno del 1630, con l'incumbenza della guerra e della peste, si decise di ingrandire nuovamente il tempio; Carlo Borella si occupò del rifacimento realizzando la prima idea di Palladio ma durante i lavori, tra il 1688 e il 1703, si discostò dal progetto originario inserendo elementi in stile barocco. Si susseguirono altri lavori: nel 1780 i portici, che resero più agevole l'accesso dalla città; nel 1817 la costruzione delle nuove gradinate laterali; nel 1826 si avviò la sostituzione del campanile quattrocentesco con quello disegnato dal vicentino Antonio Piovene, che comportò la distruzione dell'antico coro e di parte della sacrestia. Nel 1860 fu avviato il restauro della facciata ad opera dell'architetto Giovanni Miglioranza che la rifecce in stile neogotico.

Elisa Pontiggia

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

**SORGENTE
SOVRANA**

Sorgente
Pavese
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE LA SEREGNESE FUNEBRI

di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA

SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9

0362.231.220



S vendite
immobiliari

studio 81 s.a.s.

SEREGNO - Via S. Pietro, 19
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

93 anni di passione insieme

1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Cimiteri/I dati degli ultimi anni in città

Cremazione dei defunti sempre più diffusa ma per la Chiesa la sepoltura è più 'idonea'

La richiesta di cremazione del corpo del defunto che era un evento raro dagli anni duemila è costantemente cresciuta anche in città. L'anno scorso sono state 106 le salme sottoposte a cremazione di cui 51 di persone decedute in città, tutte le altre fuori Seregno. Delle 106 ceneri almeno una ventina sono state chieste in affidamento, che significa che i parenti del defunto hanno richiesto l'urna o per tenerla nella propria abitazione o per disperdere le ceneri in qualche luogo particolare per volere del defunto o per altro motivo. In tutto il mese di gennaio scorso le cremazioni sono state 10, di cui cinque di persone decedute in città, con una sola richiesta di affidamento. Un fenomeno cresciuto negli anni. Nel 2010 30 sono state le richieste di persone decedute in città, 31 nel 2011, 46 nel 2012, 42 nel 2013.

Sulla cremazione dei defunti c'è stata un'apertura da parte della Chiesa italiana. E' presente nel "rito delle esequie" con la preghiera "in caso di cremazione". L'ufficio Cei competente per la liturgia, ha però ribadito che la sepoltura resta la forma "più



Il camposanto cittadino di via Reggio

idonea ad esprimere la fede nella resurrezione" e confermando il no allo spargimento delle ceneri e alla conservazione in luoghi diversi dal cimitero.

La Chiesa anche se non si oppone alla cremazione dei corpi quando non viene fatta in "odium fidei", continua a ritenere la sepoltura del corpo dei defunti la forma più idonea a

esprimere la fede nella resurrezione della carne, ad alimentare la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici.

Del resto nella domenica delle Palme si legge che nel momento in cui Cristo muore sulla croce "i sepolcri si aprono e molti

corpi di santi, che erano morti, risuscitano". E' dalla forza della Risurrezione che la Chiesa ha optato fin dalle sue origini per la sepoltura dei defunti, sull'esempio di Gesù, il cui corpo viene posto in un sepolcro. Secondo i primi cristiani, come attesta san Paolo, i morti sono "coloro che dormono", cioè giacciono prima di risorgere con la "venuta del Signore". E il "prezioso corpo" chiuso in una tomba o inumato nella terra è oggetto di rispetto in attesa dell'"ultimo giorno". Negli anni del Concilio Vaticano II la Chiesa ha accettato la cremazione. Un cambiamento di prospettiva che ha archiviato l'atteggiamento di condanna, figlio anche di eventi storici che con la Rivoluzione francese avevano fatto della cremazione un manifesto anticristiano sostenuto dalla massoneria.

I Padri della Chiesa avevano chiarito che un eventuale incenerimento del corpo non avrebbe limitato l'onnipotenza di Dio nell'operare la resurrezione dei corpi. Oggi ciò che solleva non poche domande e perplessità è il destino delle ceneri dopo la cremazione.

Paolo Volonterio



Vision Ottica
Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - Vision Ottica Cesana

Per la **pubblicità**
su questo **giornale**

SPM Monza Brianza
PUBBLICITÀ E MEDIA

Più **energia**
alla vostra
comunicazione

MONZA, Via Longhi, 3 - Tel. 039.3946011

Oratori/Parla la regista del Giovannino d'oro edizione 2015

Daniela Moscatelli: “Con Favolescion rilanciato il valore della comunicazione tra genitori e figli”



Un momento di Favolescion



Altri attori del musical del Giovannino d'oro 2015

Quando San Giovanni Bosco pensò l'oratorio non aveva in mente quello che abitiamo oggi nelle nostre parrocchie. Quello non stava neanche nei suoi sogni migliori. A lui interessava togliere i bambini dalla strada per farli giocare e, ogni tanto, pregare. Quando li faceva giocare si divertiva anche lui perché insieme intrattenevano la gente con delle divertenti scenette recitate come su un palco di teatro (anche se il teatro non ce l'avevano). I giovani dell'oratorio San Rocco presentano tutti gli anni, proprio nei giorni della sua festa, uno spettacolo teatrale a lui dedicato, il Giovannino d'oro. Il 25 gennaio al teatro San Rocco è andato in scena “Favolescion”, un divertente musical animato dai ragazzi che ha fatto sorridere e allo stesso tempo dato da pensare al pubblico accorso. “Le fiabe ormai sono considerata roba vecchia. I genitori hanno poco tempo per raccontarle: meglio un bel cartone animato in dvd” racconta la regista **Daniela Moscatelli**. “La comunicazione tra figli e genitori avviene ormai solo coi cellulari mentre i libri

di fiabe rimangono sullo scaffale a prendere polvere. Nel momento in cui una fiaba non viene raccontata, e si lascia il compito di far addormentare i propri figli alla televisione, questi personaggi non hanno più nulla da fare e rischiano di essere dimenticati”. Così Cappuccetto Rosso, il Principe Azzurro, Pinocchio e gli altri personaggi delle fiabe possono rimanere “disoccupati” nel loro mondo fiabesco. Che fare allora? Adattarsi al mondo umano e modernizzarsi? O rimanere se stessi col pericolo di fallire? Provano a chiedere aiuto a un manager della Terra che con l'inganno li arruola per uno show della sua televisione. Capiscono allora che il compito vero non è altro che fare (bene) il proprio mestiere di personaggi perché solo così i bambini avranno ancora sete di fiabe. Per gli attori protagonisti è stata un'esperienza densa di emozione. “Ho visto grandi e piccoli ridere insieme, uno di fianco all'altro” – prosegue Daniela. “Mi ha fatto molto piacere, anche perché lo spettacolo vuole celebrare la Festa della famiglia. Devo dire che una gioia grande, per me che sono anche

educatrice, è stato vedere i ragazzi che hanno preparato lo spettacolo uniti come una grande famiglia, indipendentemente dalla diversa età. Mi sembrava importante e bello che un momento del genere fosse un'occasione favorevole per fermarsi a pensare e a sorridere insieme. Credo che le famiglie ne abbiano bisogno”. Oltre ai ragazzi che hanno recitato, va ricordato il prezioso aiuto di qualche adulto che ha collaborato. “Ringrazio i tecnici di audio e luce **Luca Dell'Orto** e **Giacomo Polloni**, **Paola Agosta** che ci ha dato una mano coi diritti della SIAE e **Stefano Confalonieri** per l'immensa generosità con la quale ci ha aiutato. Infine ringrazio il buon Gesù che ad ogni prova mi dava anche solo un piccolo (a volte davvero minuscolo) motivo per non arrendermi e andare avanti nonostante le difficoltà che comunque ci sono state”. Tutte le fatiche sono state ricompensate dagli scroscianti applausi della platea. I giovani ringraziano tutti coloro che sono accorsi a vederli e danno appuntamento al prossimo anno.

Samuele Tagliabue

Oratori/Sabato 21 febbraio dalle 14,30 la tradizionale sfilata

L'Expo al centro del Carnevale e tutti diventano masterchef per coniugare cibo e sane risate

Uno dei momenti più attesi dai bambini è ormai alle porte e nel corso della settimana esploderà con tutto il suo carico di allegria, colori e schiamazzi, fino al clou del sabato grasso, quando la città si animerà con la sfilata dei carri organizzata dagli oratori cittadini e l'animazione del pomeriggio con musiche e balli.

Il tema proposto dalla Fom per il 40° Carnevale Ambrosiano fa riferimento all'Expo di Milano, il grande evento mondiale in cui si parlerà di cibo come energia per la vita; le sfilate carnevalesche invece sveleranno i segreti della cucina grazie allo slogan: «**Pela, taglia, trita, cuoci**», un invito a scoprire tutto ciò che serve per mettere in tavola piatti gustosi e stuzzicanti. Alimenti, ma soprattutto fornelli, pentole, tegami e posate, elettrodomestici multiuso tradizionali, moderni o avveniristici, reali o strampalati: insomma tutto ciò che la fantasia e la creatività suggeriscono.

Gli oratori in queste settema-



Cuochi ancora protagonisti del carnevale

ne sono un cantiere in fermento per realizzare originali carri a tema o, durante i laboratori della domenica pomeriggio con i bambini, confezionare costumi stravaganti, grazie alla collaborazione di mamme e papà industriali e fantasiosi.

Nessuna anticipazione sui

carri che sfileranno nel pomeriggio di **sabato 21 febbraio** dai rispettivi oratori con il loro carico di bambini e sorprese. Si daranno appuntamento in piazza Risorgimento dove, dalle 14.30, un nutrito gruppo di animatori rallegherà il pomeriggio.

Una festa, quest'anno, resa

possibile grazie ad una collaborazione col Comune più concreta e visibile: infatti l'ente locale si è sobbarcato tutte le spese della manifestazione, sgravando le parrocchie dell'aspetto economico.

Diversi poi gli appuntamenti per ragazzi e famiglie nei diversi oratori:

- S. Rocco

Venerdì 20 febbraio alle 20,30 Carnevale dei preado

- Ceredo e S. Valeria

- Venerdì 20 febbraio all'oratorio di via Wagner alle 19.30 festa per tutte le famiglie: giochi, balli, canti e sfilata al termine della quale ogni maschera riceverà un regalo;

- Sabato 21 alle 19,30 Carnevale degli adolescenti della città: pizza in maschera, a seguire serata "Oggi faccio ridere" di e con Stefano Lojacono. Al termine preghiera d'introduzione alla quaresima.

- S. Carlo: venerdì 20 dalle 15 alle 17 in Oratorio festa di carnevale con i ragazzi.

Mariarosa Pontiggia

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Scuole/L'istituto alberghiero del Collegio Ballerini al centro di progetti e iniziative

Aspiranti chef all'Expo con "tavole imbandite" progetto per una nuova cultura del cibo

L'istituto alberghiero del Ballerini sarà tra i protagonisti di Expo 2015. Il progetto "tavole imbandite" indetto dall'ufficio scolastico regionale, che ha inteso stimolare la partecipazione attiva degli studenti delle scuole superiori promuovendo la progettualità inerente al tema del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta, è stato selezionato per il Padiglione Italia.

Il progetto prevede una tavola in cui l'ospite, proveniente da ogni parte del mondo, potrà portare un'esperienza personale legata al cibo. "Ma c'è di più" - spiega **Giovanni Guadagno**, chef e docente di cucina del Ballerini e presidente dell'associazione Cuochi Brianza - entro il mese di febbraio online sul sito del Ballerini è possibile inviare esperienze che fanno riferimento a cosa nutre l'uomo, che poi è il titolo che la Santa Sede e la Curia della diocesi di Milano hanno dato alla loro partecipazione all'Esposizione universale. Anche la cultura nutre l'uomo e noi nel nostro progetto ne abbiamo tenuto conto".

Gli studenti hanno aderito con entusiasmo al concorso realizzando un video che è stato condiviso anche con gli studenti del collegio Pio XI di Desio, e realizzando piatti davanti ai fornelli. Piatti speciali, delicati, ma anche pieni di cultura. Il progetto, infatti, è ispirato ai viaggi che Stendhal ha fatto in Italia all'inizio dell'Ottocento. In occasione della memoria di sant'Antonio, venerdì 16 gennaio, serata di collaudo per gli



Riccardo Gajani di 5 A (a destra) che ha ottenuto il posto d'onore al concorso nazionale sul taleggio

studenti delle quattro classi terze, sia di cucina che di sala. Nell'ampio corridoio al primo piano del collegio di via Verdi, si è consumata la terza edizione di "Seratassaggio", alla quale hanno aderito 250 persone, un vero e proprio boom, per le quali hanno cucinato e sono

state servite dagli studenti di terza.

Gli aspiranti chef e maître sin dallo scorso novembre si stavano preparando per l'evento che ha superato ogni più rosea previsione. Cucinati i piatti tipici della tradizione brianzola: lonzino stagionato, risotto

con luganega, cazuoela con polenta e cotechino (insaccato dagli stessi alunni) con crema di patate e come dessert: pera cotta insaporita al cioccolato o al vino.

"Una serata che è stata un ottimo banco di prova per gli studenti - ha commentato lo chef Giovanni Guadagno - dopo tanta teoria e pratica in cucina, hanno avuto modo di confrontarsi col pubblico vero, con le sue esigenze, ma soprattutto sperimentando la manualità e l'approccio alle esigenze più diverse dei potenziali clienti. I ragazzi si sono impegnati al massimo uscendo brillantemente dalla prova, anche se hanno ancora molto da migliorare".

Da oggi fino al 18 febbraio gli studenti di terza, quarta e quinta alberghiero sono presenti per il 15mo anno consecutivo a Lariofiere di Erba per RistorExpo, in cui saranno impegnati in una serie di concorsi che hanno per tema "Rallegrare il pianeta".

Paolo Volonterio



Gli studenti dell'alberghiero Ballerini protagonisti della "Seratassaggio".

Scuole/Parla Mariacristina Curioni preside a S. Ambrogio

“La difficile sfida dell'educare si può vincere soltanto se c'è sinergia tra tutte le componenti”

Per tradizione l'ultima settimana di gennaio è la “Settimana dell'educazione”, un tempo e un invito a riflettere su cosa sia educare in questi tempi difficili e in una società complessa.

Ne abbiamo parlato con **Mariacristina Curioni**, preside della scuola parrocchiale S. Ambrogio con sezioni per l'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado; le materne S. Carlo e Lazzaretto operano in rete.

Cosa vuol dire educare oggi?

E' una sfida molto difficile. Si può affrontare bene se c'è sinergia tra genitori, scuola e tutti gli ambiti educativi; è dura creare una comunità educante se non c'è fiducia gli uni negli altri nell'affrontare questa sfida. La scelta di una scuola non deve rispondere a criteri di comodità, ma nascere dalla condivisione di uno stile educativo.

Come si può creare questa sinergia?

Intanto chi si avvicina a una scuola parrocchiale conosce già finalità e obiettivi che hanno una forte impronta cristiana, c'è quindi chiarezza d'intenti. E' poi fonda-



La direttrice Mariacristina Curioni

mentale la collaborazione: ci avvaliamo di un valido comitato di genitori col quale organizziamo iniziative per rendere questo luogo accogliente e attento alle esigenze della scuola e alle necessità dei ragazzi: il counseling psicologico e le borse di studio per le famiglie in difficoltà nascono da questa coo-

perazione. Si è creata una rete di lavoro con i genitori e possiamo offrire serate a tema su argomenti quali l'orientamento, l'amicizia o incontri a carattere psicologico/pedagogico.

Lo slogan di questa settimana dell'educazione invita a essere costruttori di una nuova umanità...

E' il risultato della comunità educante, dell'accordo tra tutte le componenti che agiscono intorno ai ragazzi. Noi siamo una scuola parrocchiale e ci teniamo a mantenere questa identità: i bambini che frequentano la scuola sono gli stessi che vediamo in oratorio, ma parrocchia ed oratorio faticano a coinvolgere a 360° la famiglia, a causa delle molte proposte che bombardano ragazzi e adulti. Insieme abbiamo un aggancio più forte, improntato a una continuità educativa.

Nelle sue scuole come si evidenzia l'attenzione all'aspetto educativo?

E' un approccio quotidiano. La nostra è volutamente una scuola piccola, a impostazione familiare e questa è la nostra arma vincente: si crea un rapporto più stretto, personale con gli alunni e con le famiglie. Facciamo di questo una virtù, la personalizzazione è la chiave dell'azione educativa di questa scuola.

Mariarosa Pontiggia



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Gianfranco e don Paolo, preti da 60 anni: una festa per loro nel segno di San Giuseppe

Il tempo scorre inesorabilmente e per la comunità della Basilica si avvicina la festa di San Giuseppe, patrono della chiesa madre della città.

Come è tradizione la festa sarà occasione per ricordare alcuni anniversari sacerdotali. In particolare domenica 15 marzo alle 10 ricorderanno i loro sessant'anni di sacerdozio don **Gianfranco Redaelli** e don **Paolo Morelli**. Compagni di studi, don Gianfranco e don Paolo sono stati i primi sacerdoti ad essere ordinati dal card. Giovanni Battista Montini il 26 giugno 1955.

Un cammino pastorale, quello di don Gianfranco, ricco di tante esperienze, prima coadiutore nella parrocchia San Paolo a Milano, poi nel 1974 parroco a Cascina Gaeta di Sesto dove è rimasto fino al 2006 quando è giunto a Seregno come residente con incarichi pastorali.

"Pensavo una strada tutta diversa da percorrere - confida don Gianfranco - desideravo svolgere il mio ministero in un piccolo paese della Brianza e invece non è stato così!

Qui devo dire che mi sono sentito subito accolto bene e soprattutto valorizzato." Don Gianfranco lo si può considerare il sacerdote del confessionale, dove trascorre diverse ore. "Nel confessionale - ci dice - sperimento il senso della paternità, del perdono e ciò mi completa nel mio essere sacerdote. Sono comunque felicissimo di essere sacerdote e di tutto ciò che ho vissuto in questi sessant'anni."

Anche don Paolo lo si può trovare ogni sabato nel confessionale della Basilica dove puntualmente offre il suo servizio pastorale alla comunità.

Dopo diverse esperienze come coadiutore e poi parroco a Sa-



Don Paolo Morelli



Don Gianfranco Redaelli

ronno, don Paolo è giunto nel 1985 in città con l'incarico, che ricopre tuttora, di cappellano dell'allora ospedale cittadino.

"Nel mio ministero ho sempre cercato di dare conforto, coraggio e speranza a coloro che soffrono con la preghiera e soprattutto con l'ascolto. Come sacerdoti, secondo me, non si invecchia mai, perché viviamo sempre nuove esperienze che rendono ogni giorno "nuovo". Altri anniversari sacerdotali saranno invece ricordati giovedì 19 marzo, memoria liturgica di San Giuseppe, nella celebrazione solenne delle 18 quando saranno presenti mons. **Mario Delpini**, Vicario generale della diocesi ambrosiana, padre **Giuseppe Mariani**, don **Virginio Pontiggia** e don **Norberto Gamba** che festeggeranno il quarantesimo di sacerdozio. **Patrizia Dell'Orto**

Il ricco programma della festa patronale

Chiusura con il 40° del vicario mons. Delpini

Lunedì 9 marzo inizia la novena in onore a S. Giuseppe, patrono della Basilica

Sabato 14 marzo ore 16,30 al Centro pastorale "Mons. Ratti" in via Cavour 25, incontro su "Monsignor Enrico Galbiati, insigne biblista della Diocesi Ambrosiana"; ore 18 in sala "Minorette" inaugurazione della mostra "La grande guerra. Politica, Chiesa, Nazioni"; ore 18 S. Messa vigilare accompagnata dal coro parrocchiale del Ceredo; ore 21 in Basilica concerto del Corpo Musicale "S. Cecilia" di Seregno.

Domenica 15 marzo ore 9.45 corteo dalla Casa Prepositurale alla Basilica col "Corpo Musicale S. Cecilia"; ore 10 in Basilica solenne concelebrazione di don Gianfranco Redaelli e don Paolo Morelli accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia"; ore 11,15 inaugurazione della restaurata Sacrestia con i ritratti dei Prevosti di Seregno; ore 11,30 aperitivo nel cortile della Casa Prepositurale; ore 11,30 S. Messa accompagnata dalla Corale "Don Luigi Fari" di S. Ambrogio; ore 15,30 in Basilica Vespri solenni, Quaresimale e Benedizione Eucaristica; ore 16

in piazza Libertà spettacolo per i bambini "Super Zero Show"; ore 18 S. Messa accompagnata dal coro "Il Rifugio" Città di Seregno.

Dalle 9 alle 19 di domenica 15 marzo nelle vie adiacenti la Basilica ci sarà la fiera "Creart" e inoltre: vendita di torte caserecce, fiori e "Firunn de san Giusepp", vendita di riso a favore delle Missioni, le "Golosità" delle macellerie di Seregno.

Lunedì 16 marzo ore 15,30 S. Messa al Cimitero per tutti i defunti

Mercoledì 18 marzo ore 20,30 in Basilica S. Messa votiva di S. Giuseppe con invito particolare a tutti gli artigiani e ai lavoratori con la partecipazione della corale parrocchiale del Lazzaretto

Giovedì 19 marzo solennità liturgica di S. Giuseppe ore 7,30 e 9 SS. Messe distinte in onore del Patrono; ore 16 in Basilica Canto del Vespere e Benedizione Eucaristica; ore 18 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da mons. Mario Delpini, Vicario Generale della Diocesi, nel 40° di sacerdozio. **P. D.**

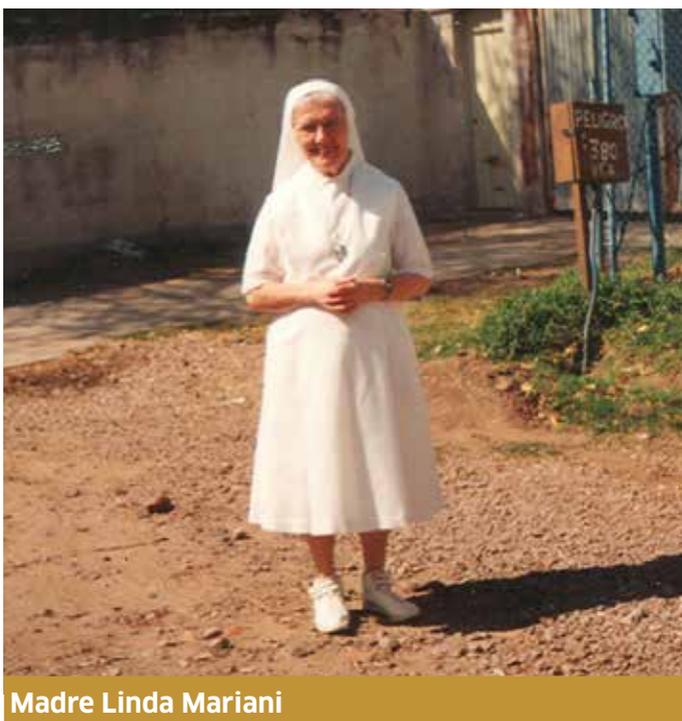
Parrocchie/Santa Valeria

La graditudine dei missionari per gli aiuti raccolti a sostegno delle loro opere nel mondo

Con rinnovato entusiasmo il gruppo missionario di S. Valeria, durante il mese di ottobre, lavora alacremente per sostenere le opere dei propri missionari. Per il periodo natalizio sono giunti i loro graditi auguri e i ringraziamenti. Madre **Linda Mariani**, missionaria in Argentina, ci scrive via mail: «Ho ricevuto per mezzo di mia sorella il generoso contributo che mi avete dato, accompagnato dalla letterina ben redatta con le vostre belle notizie. Ringrazio vivamente voi, la grande Comunità parrocchiale che con tante belle creatività missionarie sapete sollevare tanta sofferenza di questa povera gente, e questo ringraziamento si trasforma in preghiera affinché siate largamente ricompensati dal Signore come Lui solo sa fare. La Madonna di S. Valeria vi benedica insieme alle vostre famiglie ed a tutti i cari santavaleriani». Da Cherokunnu (India) suor **Emilia Mauri** ci ringrazia «di vero cuore della vostra generosa offerta inviata che sarà di grande aiuto nel nostro lavoro missionario. Dio vi benedica e vi ricompensi il cento per cento. Vostra obbligatoria parrocchiana».

Ci salutano e ringraziano i Padri comboniani, dove i nostri cari compianti padre **Pino Mariani** e padre **Enrico Galimberti** hanno ricevuto cure e conforto dopo una lunga vita donata alle missioni.

Il loro responsabile padre Lino ci scrive: «Auguro a ciascuno di voi un felice anno nuovo ricco di benedizioni e di tanta pace. Vi auguro ogni bene e vi accompagno nella preghiera». Ci scrive anche padre **Ferdinando**



Madre Linda Mariani

Colombo, nato a S. Valeria, alla Ca' Storta, che ringrazia per il dono fatto alla sua Missione di Mangoro nella Repubblica Democratica del Congo: «Il vostro gruppo mi ha sempre sostenuto nel mio lavoro missionario. Ora ho dovuto ritirarmi a causa della salute, ma lascio dietro di me un complesso di opere che permettono la diffusione e la conservazione della fede cristiana: chiesa, asilo, scuole elementari e medie, scuole professionali di falegnameria e muratura, cinque cappelle e tanti cristiani. Di queste opere parte del merito è anche vostro e ve ne ringrazio e prego sempre che la Madonna benedica i cristiani della nostra parrocchia di S. Valeria».

Paola Landra

I percorsi proposti a bambini e ragazzi

Catechisti al centro della comunità educante

Come parrocchia siamo impegnati ad attuare le parole del nostro arcivescovo relative alla comunità educante. Vogliamo rivolgere la nostra attenzione ai percorsi di catechesi che vengono proposti ai nostri ragazzi e ai nostri bambini. Soggetto di questa importante azione educativa e di annuncio del Vangelo è il catechista, quale persona che riceve dalla comunità il mandato e insieme ai sacerdoti e ai religiosi si fa carico di questo "ministero di fatto". Cominciamo con la proposta di catechesi che viene fatta come primo anno del cammino di iniziazione cristiana, ai bambini che stanno frequentando la seconda elementare. Il percorso è stato pensato con le seguenti modalità: cinque incontri durante l'anno collocati nei momenti forti dell'anno liturgico. Si invitano i bambini a partecipare alla Messa domenicale con i loro genitori. Vengono coinvolti nell'animazione della litur-

gia, nel preparare insieme il pensiero introduttivo alla celebrazione e la preghiera dei fedeli. Poi, bambini, genitori, catechisti con don Giuseppe condividono il pranzo in oratorio, per approfondire la conoscenza personale e condividere motivazioni e aspettative.

Mentre don Giuseppe coinvolge i genitori con riflessioni legate alla vita di fede personale, i bambini con i catechisti si dedicano a giochi di introduzione alla Bibbia. Una catechista così racconta la sua esperienza. «Ho avuto la fortuna, durante i primi anni in cui con mia figlia piccola frequentavo l'oratorio, di conoscere tante persone con cui abbiamo instaurato una bella e profonda amicizia. Ho sperimentato l'accoglienza di mamme e papà con cui condividere il percorso di crescita. Mi è sembrato giusto restituire quanto ricevuto impegnandomi nella catechesi dei bambini».

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Ragione, religione, amorevolezza: così Garascia rinnova la "consegna" del santo dei ragazzi

Con un giorno di ritardo, ma con la stessa intensità, domenica 1 febbraio la comunità del Ceredo ha celebrato la festa di San Giovanni Bosco, patrono della parrocchia. La Messa delle 10,30 – solenne – animata dal coretto dei piccoli e dalla Schola Cantorum, con i chierichetti quasi al completo, e con una partecipazione molto numerosa e attenta, è stata presieduta dal vicario episcopale, mons. **Patrizio Garascia**. Rifacendosi ai tre pilastri del sistema preventivo di don Bosco, ragione, religione, amorevolezza, messi in evidenza nella breve biografia del santo proposta come prima lettura, il vicario ha dato alla comunità del Ceredo alcuni spunti interessanti e stimolanti.

Sulla ragione ha sottolineato la dimensione umana, razionale, della persona, la sua "naturale" curiosità, che porta a farsi una infinita serie di domande, dalle più semplici ed elementari, alle grandi domande sul senso della vita. Da qui l'invito ai ragazzi presenti a non aver paura delle grandi questioni che riguardano il nostro vivere. Interrogarsi sul senso del nostro vivere e del nostro agire è la condizione fondamentale per accogliere la proposta di vita che Gesù ci indica, per sentire la fede cristiana come buona per ciascuno di noi. Il passaggio al tema successivo è quindi facile: la religione non è estranea al nostro vivere, non è neppure qualcosa di aggiunto... è essenziale, irrinunciabile, perché ci apre ad un orizzonte più ampio che va oltre il



Ragazzi e ragazze riuniti per la festa patronale di san Giovanni Bosco

■ Gli appuntamenti del mese

Assemblea parrocchiale il 5 marzo sul rinnovo del consiglio pastorale

Calendario fitto di appuntamenti anche quello delle prossime settimane: 15 febbraio: ore 9,30 "Vieni a casa mia terzo incontro per i più piccoli (ultimo anno materna, prima elementare); ore 15.30 terzo incontro seconda elementare; 22 febbraio: ore 17,15 Vespro e imposizione delle ceneri; 1 marzo: giornata insieme prima media; 8 marzo: giornata insieme quinta elementare; 15 marzo: celebrazione della prima confessione; 21 marzo: ore 20 "cena povera" di solidarietà; 22 marzo: giornata insieme terza elementare.

Di particolare importanza sarà poi l'assemblea parrocchiale che si terrà il **5 marzo** nel salone della parrocchia per riflettere sull'importante scadenza del rinnovo del consiglio pastorale che per la prima volta quest'anno sarà a livello cittadino ma con rappresentanze di tutte le comunità. Sarà anche l'occasione per raccogliere le candidature. Sull'argomento ampi servizi alle pagine 18 e 19 di questo numero.

tempo che ci è dato di vivere e abbraccia tutti coloro che abbiamo intorno, impedendoci di chiuderci in una prospettiva egoistica e unicamente personale. L'amorevolezza è infine il modo attraverso il quale proporre e rendere credibile la proposta del vangelo. È lo stile stesso di Gesù che con fermezza e decisione, con misericordia e comprensione, ci ha donato la sua parola di vita, fino a dare la sua stessa vita.

Ne è uscito, quindi, un serio invito a continuare il nostro cammino di comunità cristiana tenendo sempre presente lo stile di san Giovanni Bosco che con ragione, religione e amorevolezza ha cambiato il cuore di moltissimi giovani.

Parrocchie/S. Ambrogio

Quei 15 minuti di vita di Ettore non sono stati vani ma sono valse tutto il tempo dell'attesa

Siamo Silvia e Domenico e ci siamo sposati nel 2009. Ben presto è arrivato per noi il regalo più bello che una giovane famiglia possa desiderare, un figlio in arrivo! Tanta gioia, tanti sogni fino al giorno in cui siamo precipitati nelle tenebre. L'ecografia morfologica ha subito evidenziato una malformazione grave a cui sono seguiti ulteriori accertamenti fino ad arrivare all'esito finale "non c'è possibilità di vita per il vostro bimbo fuori dalla pancia". La legnata più grossa della nostra vita, i pensieri e i timori, che spesso si hanno quando si aspetta un bimbo, si sono fatti dolorosa realtà e in un istante tutto si è fatto buio. Tanto disorientamento... perché?! E ora? E ora il bivio: interrompere la gravidanza o andare avanti. Abbiamo deciso di rifugiarcici per due giorni nel monastero delle clarisse di Lovere e qui siamo stati raggiunti dalla stessa Parola del giorno del nostro matrimonio: "Togliti i sandali dai piedi perché il luogo dove tu stai è una terra santa" e ancora nel Vangelo della lavanda dei piedi: "Gesù li amò sino alla fine". La decisione è presa: abbiamo detto sì alla Vita e all'amore, sì a questo figlio che "non era per noi", sì ad amarlo finché poteva restare con noi nella pancia e ad accompagnarlo per il breve tratto di strada possibile. Ettore Emanuele è nato il 12 gennaio ed è vissuto 15 minuti... che intensità quel momento! Domenico è riu-



La tradizionale vendita di primule per il Mpv

sito a battezzare nostro figlio ed ha affermato che quei 15 minuti sono valse tutto il tempo e la fatica dell'attesa... le tenebre hanno iniziato a schiarirsi, Ettore è stato la nostra aurora. Nel Vangelo della celebrazione del funerale abbiamo scelto questa Parola: "Pietro gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.» La ferita c'è, il mistero e il dolore non sono cancellati ma si

può scegliere l'amore... solo così probabilmente noi siamo ancora famiglia, la vita ha una capacità straordinaria di rinascere e il nostro cuore ha potuto riaprirsi alla gioia. Ora sono con noi altri due figli, Sergio e Francesca. Tante persone si sono strette intorno a noi ed Ettore ha lasciato a molti un segno di Vita. Nel nostro percorso abbiamo avuto il prezioso supporto di altre coppie che hanno vissuto situazioni come la nostra grazie all'associazione "La Quercia Millenaria" e da qualche tempo è sorto un gruppo di mutuo aiuto che si incontra periodicamente a Biassono. Canta Ligabue "l'amore conta, conosci un altro modo per fregar la morte?"

Grazie!

Silvia e Domenico

Domeniche ricche di spunti di fede e vita

Il mese di gennaio, apparentemente tranquillo, è stato in realtà ricco di iniziative. Si è iniziato sabato 17 gennaio con il tradizionale falò di S. Antonio, reso possibile dall'impegno di tanti, nonostante il tempo non fosse dei migliori.

Domenica 18, alla Messa delle 9.45, seguita da una breve processione eucaristica, abbiamo ricordato i Confratelli del SS. Sacramento defunti. Domenica 25, invece, è stata la volta della Festa della Famiglia. Molto apprezzato il semplice gesto della benedizione e della distribuzione a ciascuna famiglia di un pane benedetto da condividere intorno alla propria tavola, così come in oratorio - nel pomeriggio - hanno avuto un discreto successo i "Giochi d'epoca" che hanno fatto la gioia dei bambini ma anche dei loro genitori.

Giovedì 29, sia la mattina nella scuola parrocchiale che la sera in oratorio, è stata bruciata la Giubiana e ci siamo rifocillati con il tradizionale risotto.

Per arrivare, infine, a domenica 1 febbraio, Giornata nazionale in difesa della Vita. Alla Messa delle 9.45 abbiamo potuto ascoltare la testimonianza di Silvia e Domenico (nell'articolo qui accanto), mentre alle 11.15 a farla da protagonisti sono stati i bambini della Scuola dell'Infanzia che ci hanno "evangelizzato" con la loro spontaneità e il loro innato senso di Dio.

don Gabriele Villa

Parrocchie/B. V. Addolorata al Lazzaretto

Preparazione al matrimonio, un percorso più che un corso dove i testimoni fanno scuola

Lunedì 12 gennaio è iniziato il corso di preparazione al matrimonio, o meglio, "percorso", come chiarisce don **Alessandro Chiesa** che accompagna i fidanzati coadiuvato da alcune coppie-guida di laici.

"Uso la parola percorso", spiega, perché mi sembra indichi meglio un cammino che deve continuare. Perché partecipare? Innanzitutto perché le normative Cei lo prevedono per potersi sposare, ma anche perché ritengo sia una occasione per riscoprire un cammino di fede che spesso si è abbandonato da anni."

Come si diceva, questo percorso che durerà un paio di mesi, comprende anche testimonianze di coppie sposate da anni, che partecipano agli incontri condividendo con i fidanzati la loro esperienza.

E' il caso, per esempio, dei coniugi Bevilacqua: "E' dal 2008", raccontano, "che ci avventuriamo in questa esperienza di cammino comune con le coppie di fidanzati. Si tratta di un vero e proprio percorso che ogni anno ci coinvolge e ci porta a riflettere sul significato del sacramento che abbiamo celebrato e che viviamo quotidianamente.

Il nostro ruolo è di comunicare ai fidanzati la nostra esperienza, fatta di gioie ma anche di difficoltà, di speranze e di delusioni, che trova il suo perno nell'Amore, con la A maiuscola: l'amore di Dio per l'uomo, e in questo caso particolare, per la coppia.

Con la nostra "testimonianza" vorremmo far scoprire alle coppie la celebrazione del matrimonio come un momento di cresci-



I partecipanti al corso di preparazione al matrimonio

ta spirituale e umana all'interno della Chiesa, una tappa del cammino di fede di ognuno di noi, dove la famiglia è "chiesa domestica" dentro la società.

Il percorso, che porta a riflettere e a confrontarsi coi fidanzati su temi importanti per la vita cristiana di coppia, ci arricchisce ogni volta come sposi, come genitori ma anche come singole individui.

La nostra speranza è di riuscire a trasmettere quello in cui crediamo a questi nuove famiglie, ed invitiamo anche altre coppie a vivere questi momenti di apostolato".

Alle 11 coppie iscritte l'augurio che questo percorso sia il buon inizio di un cammino lunghissimo e pieno di Amore.

Nicoletta Maggioni

Dal Carnevale alla Quaresima

Oratorio e catechisti in gran fermento

C'è fermento nell'aria: in oratorio fervono i preparativi per la preparazione di carri di carnevale che parteciperanno alla sfilata cittadina di sabato 21 febbraio.

Tanti genitori "nuovi" si sono resi disponibili con i loro ragazzi a preparare carri, scenografie e costumi. E' un bel segno di rinnovamento, di passaggio del testimone. Voglia di innovazione pur mantenendo parte della tradizione: bellissimo!

E lavorano tantissimo anche le catechiste che hanno già predisposto un nutrito programma di iniziative ed attività per la quaresima dei ragazzi. Si proporrà loro di vivere questo tempo all'insegna del - x +, (meno per più), meno per me, più per te, cercando di educarli all'attenzione verso i bisogni degli altri.

La liturgia della Parola nella S. Messa delle 10,00 sarà svolta come di consueto in modo

separato e verrà proposta la lettura del Vangelo in forma dialogata. Si proporrà loro anche il "concorso Totoquaresima": ogni domenica una serie di domande legate alle letture alle quali i ragazzi dovranno rispondere in modo corretto. A fine Quaresima chi avrà totalizzato più punti riceverà un premio.

Ogni venerdì alle 16,45 in chiesa ci sarà una Via Crucis nella quale i ragazzi di 5° elementare di 1° media saranno gli animatori-testimoni per i più piccoli, aiutandoli a comprendere i singoli quadri raffiguranti le stazioni.

Anche per i genitori sono previsti degli incontri domenicali: 22 febbraio per i genitori dei ragazzi di 3° elementare, 1 marzo per quelli di 4° elementare, 8 marzo per quelli di 5° elementare, 15 marzo per quelli di 1° media e 22 marzo per quelli di 2° elementare.

N. M.

Parrocchie/San Carlo

Accordo con il Comune per la scuola materna: continuità garantita per i prossimi sei anni

La firma dell'accordo per la materna san Carlo, tra la parrocchia e l'amministrazione comunale, era un atto atteso da tempo. Tanto atteso che, giovedì, nel giorno finalmente ufficializzato, è addirittura nevicato. La convenzione, firmata nel pomeriggio di giovedì 5 febbraio, ha una durata di 6 anni, a partire dall'anno scolastico in corso fino alla fine di luglio 2020, con un canone annuo di 2.500 euro. "Con questo accordo diamo una risposta a decine di famiglie, in termini di qualità dell'istruzione e in termini di garanzie per il futuro scolastico dei loro figli", con queste parole il sindaco **Giacinto Mariani** ha presentato la convenzione con la parrocchia san Carlo rappresentata da monsignor **Bruno Molinari**, per l'uso dell'immobile che ospita la scuola d'infanzia. L'assessore alle politiche educative **Ilaria Cerqua**, ha aggiunto che "la scuola san Carlo è un gioiello per il quartiere e, in generale, per la città, dove i bambini vivono un ambiente familiare". Attualmente gli iscritti alla materna san Carlo sono 87, divisi in tre sezioni, il 10 per cento dell'offerta paritaria del territorio. Il personale dell'istituto è composto da 10 persone, tra insegnanti e inservienti. Nelle due precedenti convenzioni, la prima del 1959 e la seconda del 1993-94, l'amministrazione comunale proprietaria dello stabile, aveva affidato l'edificio alla parrocchia san Carlo, ente ecclesiastico giuridicamente riconosciuto, in comodato gratuito, assumendosi anche gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, come previsto per le scuole statali.

Paolo Volonterio



Il gruppo dei piccoli testimoni che ha ricevuto dal sindaco la chiave dell'edificio

Tre momenti di vita della comunità

Feste nel segno di tradizione e amicizia

Il falò della Giubiana, giovedì 29 gennaio. Sarà che era avanzata una catasta di legna dall'anno scorso perché il falò era stato annullato per il maltempo, sarà che mancava questa bella tradizione di bruciare la strega per esorcizzare un passato sfortunato e propiziare un futuro migliore, fatto sta che quest'anno ci si è detti: lo facciamo anche se nevicata. E infatti la neve è puntualmente arrivata, ma dopo: prima ci ha lasciato mangiare il risotto con la salsiccia e bere il vin brulé, peraltro buonissimi, ci ha lasciato cantare e ballare e soprattutto accendere il rogo sotto il fantoccio preparato e cucito da sancarlino di buona volontà.

La festa delle donne, sabato 7 febbraio. Anche quest'anno si è rinnovata la bellissima tradizione della festa delle donne di San Carlo. Come ogni anno oltre novanta ragazze di

tutte le età si sono ritrovate in oratorio per la cena e per la festa, rigorosamente al femminile, per la felicità di mariti e fidanzati rimasti a casa a guardare qualche replica in TV. Con l'organizzazione storica e impeccabile di Imelda, dal 1985, la musica, la tombola, i giochi, un'apposita giuria ha eletto Miss San Carlo. Ma la festa delle donne a San Carlo non è solo festa fine a se stessa. Con il ricavato si finanzia da molti anni l'adozione a distanza di Om Prakash, un ragazzo indiano di Gowdanahalli che ora ha diciassette anni. L'allestimento del carro di carnevale, da venerdì 6 febbraio. Se ne occupa un bel gruppo di papà che mette il proprio tempo al servizio della comunità perché non solo i loro ma tutti i bimbi possano divertirsi come dei matti.

Franco Bollati

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo di don Orione e santuario Maria Ausiliatrice

Antonio De Nova dona il quadro "Il sostegno" simbolo dell'aiuto reciproco anche da anziani

Istituto Pozzi: Luisa de' Marillac festa il 15 marzo

Le suore dell'Istituto Pozzi il 15 marzo prossimo festeggeranno la loro co-fondatrice Luisa de' Marillac. La madre superiora suor **Maria Grazia** così la ricorda: "Luisa de' Marillac fu strettissima collaboratrice e spesso ispiratrice di san Vincenzo de' Paoli. Insieme, infatti, fondarono la Compagnia delle Figlie della Carità. Pur nata nel 1591 in una famiglia agiata, sperimentò nella propria vita la sofferenza umana. Privata fin dall'infanzia degli affetti più cari, affrontò non poche difficoltà familiari. Tutto questo fu un'intensa preparazione per la missione che Dio le riservava. Ella che conosceva il dolore, poté fare proprie le sofferenze di chi mancava di tutto. Il servizio dei poveri divenne la sua vita. Alla sua morte, nel 1660, san Vincenzo disse: "Ecco il quadro che dovete contemplare: quadro di umiltà, di dolcezza, di pazienza nelle infermità. Procurate di modellare la vostra vita su quella di Luisa de' Marillac". Il 10 febbraio 1960 papa Giovanni XXIII la proclamò "patrona di tutti coloro che si dedicano alle opere sociali cristiane". Per celebrare la ricorrenza saranno solennizzate le celebrazioni quotidiane: la liturgia delle ore e la S. Messa delle 7.

N. M.

Un inaspettato regalo di Natale è arrivato al Piccolo Cottolengo don Orione di Seregno. Il maestro **Antonio De Nova**, noto pittore ed artista locale ha voluto regalare l'ennesima sua opera alla casa orionina di Seregno. Il quadro dal titolo "Il sostegno" raffigura due persone anziane dai cui volti si percepisce la bellezza e la serenità di invecchiare assieme nella consapevolezza di aver dato tanto alla vita che passa. L'opera d'arte racchiude il concetto di accoglienza ed aiuto tanto caro a San Luigi Orione, la vita che deve essere vissuta come aiuto uno dell'altro. San Luigi Orione in una sua lettera scriveva ad un sacerdote: "... A te raccomando la pazienza, la pazienza e la tolleranza materna, e molta larghezza di cuore. Inchinati verso i tuoi fratelli come una madre verso i suoi figliuoli: con essi oserei dirti di non ragionare con la testa, ma con il cuore..." Ecco, "Il sostegno" è l'espressione visiva di quel concetto così ben espresso e caro a Don Orione; le due persone anziane sono lì, una abbracciata all'altra certi di dover camminare ancora assieme dopo aver vissuto una vita in supporto agli altri, in supporto ai figli e a sostegno di tutti, ma che alla fine, fino a quando saranno in vita, dovrà essere vissuta ragionando con il cuore per essere sempre chini sulle esigenze degli altri.

Il direttore dell'Opera, don **Graziano De Col**, ha ricevuto con il vicedirettore don **Severino Didonè**, direttamente dal maestro De Nova l'opera ed immediatamente ha dato disposizione per trovare un posto "donore" ad un quadro che così bene rappresenta non solo il volere di San Luigi Orione ma anche il lavoro quotidiano degli oltre 100 dipendenti.

Paolo Favari



Il dipinto 'Il sostegno di Antonio De Nova

I prossimi appuntamenti

In istituto scoppia il Carnevale, allegria per anziani e disabili

Ecco alcuni dei tanti appuntamenti previsti nelle prossime settimane al Piccolo Cottolengo don Orione a favore degli ospiti sia della residenza anziani che di quella per i disabili. Ovviamente il carnevale è al centro delle iniziative con la sua carica di allegria e buonumore. Il 17 febbraio, martedì, dalle 10 alle 14,30 si svolgerà infatti una vera e propria Festa di Carnevale in istituto; giovedì 19 febbraio in mattinata saranno invece gli alunni del Collegio Ballerini a proporre uno spettacolo teatrale per gli ospiti della Rsa; sabato 21 febbraio gli ospiti della Rsd, accompagnati da alcuni volontari, parteciperanno alla sfilata cittadina in occasione del carnevale; domenica 22 febbraio alle 10,30 sarà poi celebrata una S. Messa animata dal coro dei "ragazzi", in salone. Inoltre per il prossimo 7 marzo, sabato, i volontari stanno organizzando una "cazzuolata" aperta a tutti. I posti sono limitati, quindi se qualcuno fosse interessato segnali la sua adesione per tempo.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

L'abate Tiribilli guida con le sacramentine le riflessioni sull'anno della vita consacrata

L'abbazia san Benedetto, con la cappella del monastero del Corpus Domini delle Adoratrici Perpetue, è stata al centro della giornata della vita consacrata, celebrata lunedì 2 febbraio. La chiesa abbaziale era gremita di fedeli e di tutte le religiose presenti in città. Il 27 gennaio, l'abate **Michelangelo Tiribilli**, ha meditato con le Suore Sacramentine, il documento della Santa Sede sulla vita fraterna in comunità, con lo scopo di sorreggere gli sforzi fatti dalle due comunità per migliorare la qualità della loro vita fraterna. La comunità religiosa come dono prima di essere un progetto umano, in quanto la vita fraterna in comune fa parte del progetto di Dio, che vuole comunicare la sua vita di comunione; come luogo dove si diventa fratelli; come luogo e soggetto della missione, le scelte concrete che la comunità religiosa è chiamata a compiere nelle diverse situazioni e i criteri di discernimento. Lunedì 9 febbraio, tutta la comunità monastica ha osservato il ritiro spirituale dettato da padre **Giuseppe Scatolin**, in vista del periodo di Quaresima. Martedì 10 febbraio, in monastero, è stata ricordata la memoria di santa Scolastica, che gode dell'altra metà del cielo e sorella di san Benedetto. Da domani a martedì 17, sono in programma le sante Quarantore. Domani e lunedì 16 alle 15,15, esposizione del Santissimo Sacramento, canto di Nona, adorazione personale; alle 17,30 vesperi dell'Eucarestia cantati in coro, a cui farà seguito la riposizione del Santissimo Sacramento, alle 18 santa messa; martedì 17, alle 15,15 esposizione del Santissi-



Padre Antonio Montanari e l'abate Tiribilli

mo Sacramento, canto di Nona, adorazione personale; alle 17,30 vesperi dell'eucarestia cantati in coro, seguito dal Tantum Ergo e benedizione eucaristica, conclusione delle Quarantore; alle 18 santa messa. Mercoledì 18, mercoledì delle Ceneri, alle 18, vesperi, santa messa, benedizione e imposizione delle sacre ceneri, ed inizio del periodo di Quaresima nel rito romano. Ogni venerdì di Quaresima nella chiesa abbaziale alle 17,30 si svolgerà la Via Crucis. Il 9 marzo, sarà ricordata la festa liturgica di santa Francesca Romana, patrona degli automobilisti, che però sarà celebrata solennemente il prossimo 3 maggio, mentre il 21 marzo è il transito di san Benedetto.

Paolo Volonterio

I corsi del centro culturale

Lisa Cremaschi da Bose sulla "regola"

I corsi promossi dal "centro culturale san Benedetto" proseguono secondo le cadenze settimanali. Sempre buona e assidua la frequenza, perché gli argomenti trattati sono di grande interesse sia dal punto di vista spirituale che culturale. Incontri sempre aperti a cui tutti possono partecipare. Lo scorso 6 febbraio ha preso avvio il "dialogo interreligioso" tenuto dalla professoressa **Claudia Milani** con tema "Lebraicità di Gesù e dei Vangeli" che si concluderà il 6 marzo. Il corso di approfondimento di un libro biblico è iniziato il 13 febbraio con don **Marco Cairoli** e si chiuderà dopo cinque incontri il 13 marzo, giorno in cui terminerà anche il corso di esegesi biblica. Il corso di cultura monastica il 12 febbraio ha chiuso il ciclo di quattro incontri di cui è stato relatore padre **Antonio Montanari**, sacerdote della diocesi di Pavia.

Da giovedì 19 febbraio, con tre appuntamenti, subentrerà **Lisa Cremaschi**, monaca della comunità di Bose, che in tre appuntamenti approfondirà la regola di san Benedetto. Padre Montanari nella prima parte del corso ha sviluppato le origini del monachesimo cristiano partendo da Pacomio coi cenobiti e subito per arrivare ad Antonio con gli eremiti. Pacomio fondatore della santa Koinomia, che indica comunione, l'intimo legame e la relazione fraterna degli uomini tra loro. Una notte un angelo apparve a Pacomio per dirgli: "la volontà di Dio è che ti serva gli uomini per chiamarli a lui". In questo modo, la vocazione di Pacomio si definisce come vocazione al servizio degli uomini, esattamente come egli aveva conosciuto la vita cristiana proprio attraverso la forma della carità.

P.Vol.

A. PESSINA

Ortopedia Convenzionato ASL - INAIL

Centro specialistico per la cura del piede

Plantari e scarpe su misura, esame baropodometrico computerizzato del passo

Novità: Check-up posturale Spinometria® Formetric

Corsetti rigidi, semirigidi, ginocchiere, cavaliere, slip per ernia, calze elastiche

Laboratori per la produzione di tutori ortopedici e busti su misura, riparazioni

Apparecchi elettromedicali: misuratori di pressione, aerosol, ultrasuoni, magnetoterapia, ionoforesi, tens, kinetec

Protesi mammarie

Letti ortopedici elettrici, poltrone elevabili, materassi e cuscini antidecubito, carrozzine elettroniche, pieghevoli, comode, sollevatori, montascale

Intimo

Abbigliamento intimo uomo - donna

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

DEFFONNOVIZIANO
PEPITA

ROBERTO RICETTI

PRIMADONNA

EMPORIO ARMANI

LA PERLA



ghifer

JULIPET



RALPH LAUREN

SEREGNO - Via Verdi, 39
Tel. 0362.328960 - Fax 0362.328960

CASATENOVO - Piazza Mazzini, 8
Tel. 039.9205378 - Fax 039.9209607

www.ortopediapessina.it - info@ortopediapessina.it

ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

www.artexlab.it

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13
20831 Seregno (MB)

Ingresso da via Odescalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298
info@artexlab.it

PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659

PIQUADRO

COCCINELLE

TOSCA

EASTPAK

LIU-JO

PLASSE

DELSEY

GUESS

TOMMY HILF

MENINI



Samsønite

FURLA

Y?

STUCCANO

Invicta

LA MARTINA

THE BRIDGE

MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingresso
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10
www.menini.com e-mail: meimex@menini.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

Istituzione/Parla il conservatore Carlo Mariani

Biblioteca Capitolare, un patrimonio di cultura voluto da mons. Gandini e dedicato a Ballerini

La Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini" è uno dei fiori all'occhiello della nostra città. "La sua dedizione al Patriarca Ballerini" fu voluta da mons. **Luigi Gandini** nel 1966, - ci racconta il conservatore, arch. **Carlo Mariani** -.

Il testo più antico è un incunabolo (ossia stampato nella seconda metà del Quattrocento, quando l'arte della stampa era appunto agli inizi, "nella culla") risalente al 1474, il *De Officiis* di Sant'Ambrogio. Vi sono poi 123 cinquecentine, in parte acquisite nella seconda metà dell'Ottocento con il nucleo iniziale della Biblioteca, in parte offerte da donatori (in particolare da **Enrica Camisassa**, moglie dell'arch. **Ottavio Cabiati**), e le edizioni del Seicento e del Settecento, per un totale di 2500 pezzi del fondo antico a stampa. Contando le pubblicazioni più recenti, si arriva ad un totale di 11.000 pezzi. Vi sono anche periodici, come *La Civiltà Cattolica*, di cui sono presenti tutti i numeri a partire dal primo del 1850".

Dalle ricerche del dottor **Enrico Mariani**, che da alcuni anni affianca l'arch. Mariani, sappiamo che il primo ad avviare l'iniziativa di un biblioteca popolare fu don Giuseppe Villa, curato di Seregno. Nel 1864-65, costituì una associazione per l'attività di "Circolazione di buone letture". Verso il 1869 l'associazione aveva raggiunto la quota di ben 400 volumi circa.

Don **Giosuè Barzaghi**, verso il 1877-78, si prefisse di dare una funzione educativa a



Il conservatore architetto Carlo Mariani

Accessibile a laureandi e studiosi

La Biblioteca è accessibile solo su appuntamento da concordare con il Conservatore, e deve avvenire secondo quanto previsto dalle norme del regolamento, che prevedono la possibilità di consultazione a partire dai laureandi, muniti di lettera di presentazione del relatore, e per studiosi che abbiano come fine la realizzazione di pubblicazioni. Per ulteriori informazioni, per conoscere le modalità e il regolamento della biblioteca, e per la consultazione si può scrivere all'indirizzo e-mail: capitolare.seregno@gmail.com

quella prima associazione. Per questo si può ritenere il "vero fondatore" della Biblioteca. L'erudito don **Natale Longoni** contribuì poi grandemente ad incrementare il patrimonio documentario della Biblioteca.

Grazie ad **Ezio Mariani** ed alla moglie **Anna Maria Conti**, tutto il materiale è stato inventariato.

La Biblioteca comprende anche l'Archivio Capitolare, che per volontà di mons. Silvano Motta occupa uno spazio rinnovato ubicato sopra la Penitenzieria, e consta anche di due fondi speciali di architettura: il fondo Cabiati e il fondo Brambilla (discepolo di Cabiati).

Per quanto riguarda i documenti dell'Archivio, il più antico risale al 1273.

Negli stessi spazi dell'Archivio è ospitata una piccola qua-

dreria, che si accresce sempre più nel corso degli anni, grazie a donazioni di privati.

Una biblioteca di conservazione per la storia della città ha radici lontane nel tempo. Non si tratta però di una biblioteca con materiale di carattere esclusivamente ecclesiastico.

Oltre ad essere un luogo ricco di storia, la Capitolare non solo conserva ma produce cultura: "Organizziamo visite guidate per le scuole, dalle elementari alle superiori, i cui contenuti vengono concordati con i docenti, ad esempio sul concetto di documento, sulla sua struttura, sulle varie tipologie, sulla differenza tra un documento pergameneo e uno cartaceo, sulla produzione dei documenti.

In Biblioteca è collocato anche un piccolo torchio per incisioni, appartenuto all'architetto Cabiati, che utilizziamo per illustrare l'antico procedimento di stampa. In genere la visita alla nostra Biblioteca trova sempre un riscontro molto positivo sia negli insegnanti, sia soprattutto nei ragazzi. Si tengono poi incontri aperti a tutti, che vengono organizzati grazie alla collaborazione con la Biblioteca Civica della città. Oltre alle visite guidate, su prenotazione, abbiamo proposto degli incontri con studiosi che, dopo aver attinto al materiale della Biblioteca Capitolare per le loro ricerche, sono tornati a presentarli, come ad esempio in occasione dell'incontro sull'astronomo Carlini".

Insomma, c'è un grande patrimonio da scoprire.

Elisa Pontiggia

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclimate.it - alberto.bianchi26@tin.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

In arrivo anche il Modugno di Beppe Fiorello

La 43ma stagione del teatro San Rocco, nelle prossime settimane, ha in cartellone alcune celebrità di spicco in campo artistico. Sulle tavole di via Cavour, giovedì 26 e venerdì 27 febbraio, per la prima volta, debutterà Sabrina Ferilli con a fianco Maurizio Micheli e Pino Quartullo, nella commedia brillante e a tratti grottesca, "Signori... le paté de la maison", mentre il 20-21-22 marzo, sarà la volta di Giuseppe Fiorello in "Penso che un sogno così". Il re delle fiction televisive che con il suo volto, molto popolare, ha impersonato tanti personaggi per altrettante storie, racconta la "sua" storia, attraverso il confronto con un grande artista che è rimasto nell'immaginario collettivo. Il titolo dello spettacolo è ispirato all'incipit della più famosa canzone di Domenico Modugno e proprio a "mister Volare", si ispira ancora una volta Beppe Fiorello. L'attore aveva già raccontato la vita del grande cantante su piccolo schermo, ottenendo grande successo con milioni di spettatori.

Un'altra attenzione particolare il pubblico degli spettatori la deve riservare alla locale compagnia San Giovanni Bosco che ha il suo quartier generale nella parrocchia del Ceredo, dove è nata. Sabato 14 con replica il 21 febbraio, alle 20,45, al teatro Santavaleria va in scena con "Rebelot in canonica-fatti e misfatti del povero don Giustino", una commedia in dialetto brillante, simpatica, divertente e ricca di colpi di scena.

P.V.



i tre protagonisti principali dei 'Legnanesi' Mabilia, Teresa e Giovanni

Teatro/Al San Rocco di scena la storica compagnia

"I Legnanesi", ovvero la capacità di ridere di tutto, anche dell'Expo

La storica compagnia di rivista in travesti de "I Legnanesi" per il 46mo anno è pronta a tornare in città sul palcoscenico amico del teatro San Rocco. Dal 5 al 15 marzo, ogni sera alle 21, e la domenica pomeriggio alle 15, porteranno in scena "Il cortile dei miracoli", un testo del "mitico" fondatore della compagnia Felice Musazzi, negli anni Cinquanta. Antonio Provasio lo riporta in scena con una rilettura adatta ai tempi firmando anche la regia. L'obiettivo è quello di rimanere fedeli allo spirito originario con spettacoli di grande impatto visivo, tradizionalissimi e soprattutto puntati essenzialmente sulla filosofia semplice ma immortale del "pover crist", il povero che deve sbarcare il lunario e che si rassegna alla propria condizione, evadendo nel sogno. Col nuovo spettacolo i Legnanesi, stavolta, vogliono riscoprire la vita dei cortili. "Vogliamo essere retro". Sembra una non notizia, ma Antonio Provasio (Teresa), Enrico Dalceri (Mabilia) e Luigi Campisi (Giovanni), la famiglia Colombo al completo, insistono: torniamo alle origini. "Siamo un teatro del popolo per il popolo", hanno detto ingrannando la marcia retorico patriottica "recuperiamo il modo di vivere di un tempo con scene comiche e balletti fra i ballatoi. Ci sarà perfino un furto". I Legnanesi sono l'unica compagnia di rivista attiva in Italia, biglietto d'oro per il quarto anno consecutivo. L'anno scorso hanno collezionato 140.000

spettatori di cui 50 mila a Milano. "La finestre sui cortili" è il primo e unico spettacolo non ripreso dal passato. Tutta farina del gruppo insieme da 15 anni con due eredi doc, come Sandra, la figlia di Felice Musazzi, e Chicco, il nipote dell'indimenticabile Tony Barlocco, la prima Mabilia.

Cosa aspetta gli spettatori stavolta?

"E' un testo nuovo, che ho messo insieme a partire da alcune idee e scene di Musazzi - ha spiegato Antonio Provasio - come nuovo è il titolo alla Hitchcock. Avvicinandosi l'Expo, tutto all'insegna della multietnicità, anche noi abbiamo voluto ritornare alle nostre radici, in particolare agli anni Settanta, quando le finestre erano la televisione del "pover crist", uno schermo virtuale del quale tenere d'occhio tutto quello che succedeva in cortile.

E che cosa accade?-

Nel primo tempo viene rubata la porta del "monumento" del cortile, ovvero il gabinetto comune. Panico e indignazione si scatenano tra le cortigiane e ci sarà bisogno dell'intervento dei vigili. Nel secondo tempo, invece, più legato alla crisi e all'attualità, la famiglia Colombo deciderà di investire su se stessa, prendendo in gestione un'edicola.

La chicca dello spettacolo ce la può anticipare?-

Credo sarà l'omaggio all'Expo: un mondo che si apre dal quale esce l'Italia illuminata.

Paolo Volonterio

Giornata per la vita/La riflessione di Vittore Mariani

Superare l'individualismo compito primario per recuperare il valore dell'essere umano

Venerdì 23 gennaio si è svolta presso la sala cardinal Minorette di via Cavour la serata di riflessione in occasione della 37ª Giornata nazionale per la vita. Assente il relatore, il filosofo **Lamberto Bianchini** per malattia, **Vittore Mariani** presidente del Movimento per la Vita di Seregno, nonché docente della Cattolica, ha condotto la serata.

Dopo aver presentato l'attuale situazione di crisi che nasce da un clima culturale che esalta l'individualismo e trascurava l'attenzione al bene comune, il relatore ha offerto esempi per superare la logica che porta a considerare gli uomini in vincitori o vinti.

Sottolineando l'importanza di dare risposte alle domande esistenziali che si affacciano, nelle diverse età, nell'animo di ogni persona ha mostrato come è possibile progettare la propria vita quotidiana per uscire dall'individualismo e costruire buone relazioni. L'altro, il vicino, non può essere strumentalizzato per la propria affermazione.

Con il metodo del dialogo è possibile costruire un clima di reciproca fiducia e la relazione educativa di aiuto diventa uno strumento valido per sostenere il cammino di chi vive nelle difficoltà. Uno stile di vita che consideri l'entusiasmo e la progettualità creativa porta a superare la tentazione di giudicare inutile la vita di tante persone, e diventa strumento per favorire la formazione integrale di ogni essere umano.

“La fantasia dell'amore”, come ricordano i vescovi nel loro messaggio per la giornata per la vita, portando a “vivere fino in fondo ciò che è umano ... migliora il cristiano e feconda la città”.



Vittore Mariani, mons. Molinari

E il Cav prepara il suo 35° di fondazione

Ringraziando le parrocchie di Seregno per la loro disponibilità per la proposta delle “primule” in occasione della giornata per la vita nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio, il Movimento per la vita ricorda che la prossima S. Messa mensile per la vita sarà celebrata sabato 7 marzo alle 18 in Basilica S. Giuseppe. Si lavora intanto a preparare particolari appuntamenti per ricordare il trentacinquesimo del Cav cittadino.

Ad Albate per i suoi 20 anni da educatore

Premio san Valerio a monsigno Molinari



Monsignor Bruno Molinari, sabato 31 gennaio, nella sala consiliare di villa Campello ad Albate, ha ricevuto il premio san Valerio, giunto alla 24ma edizione. Erano presenti tutto il consiglio comunale, il parroco don Renato Aldeghi, Franco Pereo, ideatore del

premio quando era collaboratore e responsabile della pagina di Albate de “Il Cittadino”. Il riconoscimento gli è stato attribuito per i suoi 19+1 anni trascorsi come educatore all'oratorio maschile e stretto collaboratore del parroco don Giuseppe Sala. **P. V.**

A S. Ambrogio/Il messaggio per la giornata mondiale

I "Dialoghi di Pace" rievocano la 'grande guerra' e rendono concrete le parole di Papa Francesco

Cavallo "di rincorsa", come al Palio di Siena, i Dialoghi di Pace a Seregno hanno bruciato sul tempo tutte le parallele edizioni 2015 già programmate in altre città lombarde, esordendo per primi il 28 gennaio nella chiesa di Sant'Ambrogio.

In pochi giorni **Daniele Terzin** e don **Gabriele Villa** sono riusciti a coinvolgere nell'iniziativa tutte le comunità Pastorali del decanato di Seveso e Seregno ed altre realtà culturali.

Significativa la presenza istituzionale (con fascia tricolore) del Comune di Cesano Maderno, invitato, come gli altri del territorio decanale, per assicurare all'iniziativa il ricercato



Un momento dei "Dialoghi di pace" a S. Ambrogio

duplice respiro ecclesiale e civile. Il pubblico, intervenuto in buon numero, ha apprezzato il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della pace intercalato da brani evocativi la tragedia della Prima Guerra Mondiale magistralmente interpretati dal Gruppo di Ricerca e Canto Popolare "Il Cortile" di Nova Milanese la cui gratuita disponibilità è stata ricambiata dalla calda accoglienza dei collaboratori di don Gabriele con i quali si è instaurato un clima di vera fraternità, anche fra persone prima estranee, che ha reso concrete le parole del Papa e suscitato in mons. Bruno Molinari il desiderio che la proposta continui i prossimi anni.

Giornata mondiale dei migranti

Messa dei popoli molto sentita



La "messa dei popoli", celebrata domenica 18 gennaio, alle 11.30, in basilica san Giuseppe, in occasione della giornata mondiale del migrante e del rifugiato, è stata molto partecipata e sentita sia da parte dei numerosi migranti delle nazionalità più diverse che da parte dei fedeli locali.

Provenienti da tutta la zona pastorale

Cresima per ventuno adulti



In basilica san Giuseppe domenica 8 febbraio, durante la messa vespertina, monsignor Bruno Molinari, ha impartito il sacramento della Confermazione a 21 adulti provenienti dalla zona pastorale V, ma anche da fuori regione. La messa è stata accompagnata dalla corale parrocchiale di Albiate

In Basilica/La serata ecumenica nella settimana dell'unità dei cristiani

L'incontro con la Samaritana filo conduttore della preghiera con i sacerdoti ortodossi rumeni

«Dammi un po' d'acqua da bere» (Gv 4,7), è stato il tema della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che iniziata domenica 18 gennaio, si è conclusa il 25. La proposta di preghiera, di riflessione, invocando il dono dell'unità, che si è tenuta in basilica san Giuseppe, martedì 20, è stata preparata dai fratelli cristiani del Brasile che hanno invitato a riflettere sull'incontro tra Gesù e la donna Samaritana (Gv. 4,1-42).

All'altare con il vicario episcopale, monsignor **Patrizio Garascia**, che ha presieduto la celebrazione ecumenica della parola, c'erano il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, don **Riccardo Pontani**, responsabile dell'ecumenismo per la zona pastorale V di Monza e Brianza, con padre **Lorenzo Macu** e padre **Pompilio Nacu**, quest'ultimo decano della comunità ortodossa di Romania con sede a Monza. Padre Pompilio Nacu ha sviluppato l'omelia sul versetto evangelico, dopo aver inquadrato la situazione storica per far comprendere il contesto del dialogo fra la donna samaritana e Gesù che stanco del cammino si siede al pozzo di Giacobbe. «Sedersi è fermarsi, non aver fretta, riprendere le forze confrontarsi, riflettere e ponderare le nostre decisioni, fare o rinnovare le nostre scelte - ha detto padre Nacu - : oggi è difficile ma è un dovere fondamentale per recuperare il valore della nostra presenza, dell'ascolto, del lasciare spazio all'altro, di rendere il proprio animo accogliente». **P. V.**



I sacerdoti presenti alla veglia ecumenica

Comunione e Liberazione

Incontro a Roma con il Papa per il 60° e il ricordo del 'Gius'

Il movimento di Comunione e Liberazione festeggia l'anniversario della sua fondazione facendo memoria del suo fondatore. Venerdì 13 febbraio alle 21 è stata celebrata una S. Messa in suffragio di don Luigi Giussani, in occasione del X anniversario della sua salita al cielo; è stata presieduta da mons. **Patrizio Garascia** nella Basilica di Desio, paese di nascita di don Giussani. Per lo stesso motivo il nostro cardinale **Angelo Scola** celebrerà in Duomo a Milano lunedì 23 febbraio alle 21.

Sabato 7 marzo si terrà a Roma un incontro con il Santo Padre in occasione dei 60 anni di vita del movimento, oltre che in memoria dei 10 anni dalla morte del suo fondatore. La comunità di Seregno parteciperà con 120 persone, soprattutto famiglie con anche i bambini, andando a Roma il giorno precedente per un momento di vita comune. A queste persone si aggiungono anche i ragazzi (una trentina) che si recheranno insieme ai gruppi di GS (i ragazzi delle superiori) e del CLU (quelli dell'università). Il movimento di Comunione e Liberazione ha preparato un video con spezzoni di don Giussani, per rispondere al desiderio di conoscerlo delle tante persone che abbiamo incontrato, che si sono interessate alle presentazioni del libro sulla vita di don Giussani o grazie al video dei sessant'anni, «La strada bella», che hanno suscitato una curiosità per lui. Il video sarà in vendita insieme a Il Corriere della Sera domenica 22 febbraio.

Terra di Maria a Giussano

I Cav di Giussano e Besana propongono un nuovo appuntamento per la proiezione del film "Terra di Maria" domenica 15 febbraio alle 17 presso l'oratorio di Giussano San. Giovanni Bosco sala don Caccia.

Seimila euro per i disabili

Le offerte per la carità di Avvento e Natale raccolte nelle sei parrocchie della Comunità Pastorale a favore delle cooperative sociali "L'Aliante" e "Spazio Aperto" sono state di 6000 euro.

Unitalsi, pizzata per Carnevale

Il prossimo appuntamento dell'Unitalsi per festeggiare il Carnevale, è per giovedì 19 febbraio alle 20, con una "pizzata" presso la Pizzeria "Pulcinella".

Circolo a Milano per Ballerini

Il Circolo Culturale San Giuseppe promuove per domenica 8 marzo 2015 una "Visita Culturale a Milano sulle orme del patriarca Paolo Angelo Ballerini". Ritrovo alle 13,20 nel parcheggio antistante la Banca Popolare di Milano di via Montello. Rientro in serata, quota di partecipazione euro 20 per i soci, euro 25 per i non soci.

A S. Valeria/Il raduno della zona pastorale di Monza

L'Azione cattolica ragazzi 'costruisce' la pace partendo da ascolto e dialogo interreligioso

Domenica 1 febbraio la parrocchia S. Valeria ha ospitato i gruppi Acr (Azione cattolica ragazzi) di tutta la zona pastorale di Monza per la Festa della pace dal titolo "Dai vita alla Pace".

L'Acr è parte dell'Azione Cattolica, dedicata ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. Si articola ogni anno in un percorso particolare, caratterizzato da uno slogan (quest'anno: "Tutto da scoprire") e da un'ambientazione (il laboratorio di un Inventore - cioè Gesù).

La "Festa della Pace" è l'evento che, ogni anno, segna la conclusione del cammino del mese della pace: si tratta di un periodo molto caro all'Acr, nel quale ogni gruppo riflette su come può un ragazzo portare la pace nella vita quotidiana.

Per la festa della pace, i ragazzi si sono ritrovati sul piazzale del Santuario di S. Valeria, insieme a giovani e adulti, e uno "scenziato-inventore" ha spiegato come funziona l'ingranaggio della pace, e di non riuscire a farlo funzionare perché mancavano alcuni pezzi.

I ragazzi si sono, quindi, recati presso l'oratorio di S. Valeria di via Wagner a cercare questi ingranaggi. Attraverso i vari giochi è stato possibile riflettere su vari ambiti di vita nei quali poter portare la pace e sulle modalità con le quali poterlo fare.

Nel frattempo, giovani e adulti si sono ritrovati presso il salone di via Piave per un incontro sul tema "Il dialogo interreligioso, una sfida tutta da vivere", durante il quale è stato proiettato un breve filmato con numerosi spunti di riflessione sul tema. In seguito il prof. **Antonio Cuciniello**, arabista-islamologo dell' Ismu, con una



I partecipanti all'incontro dell'Acr della zona di Monza e Brianza

Azione cattolica

"Affidabili", incontro per vivere ogni giorno la fede con pienezza

Il quinto incontro della "Lectio divina", proposta per gli adulti di tutte le parrocchie di Seregno, si terrà lunedì 13 aprile alle 21 nel Santuario dei Vignoli. Tema dell'incontro: Pietro (Giovanni 21,15-23); don Mauro Mascheroni sarà guida in questo cammino.

Il sesto incontro di confronto e verifica è in programma per lunedì 4 maggio.

L'incontro già in programma lo scorso mese di gennaio e sospeso per consentire la partecipazione a "Dialoghi di pace", la bella iniziativa di un gruppo della parrocchia San Pio X di Cinisello (bello il loro sito, da visitare: www.rudyz.net/senzaconfini) tenutasi nella chiesa di Sant'Ambrogio, si terrà in data 4 marzo alle 21 presso la sala don Giuseppe Busnelli del centro pastorale Mons. Ratti in via Cavour 25.

Il tema dell'incontro, parte dell'itinerario formativo "Vita d'Autore", ha come titolo "Affidabili", ed è un forte appello a vivere in prima persona i richiami che Papa Francesco ci ha affidato: "rimanere in Gesù; andare per le strade; gioire sempre nel Signore". La nostra fede è continuamente messa alla prova, giorno dopo giorno: occorre aiutarci nella ordinaria vita quotidiana a ritrovare momenti e strumenti per rafforzare sempre di più la bellezza di questo dono, datoci nel battesimo, perché diventi sorgente di vera gioia.

esperienza di insegnamento presso la scuola salesiana al Cairo, ha parlato del significato di dialogo e dell'importanza dell'ascolto. Di fronte all'altro, soprattutto se di cultura o religione diversa dalla nostra, occorre saper sospendere ogni tipo di giudizio e fare dei passi costruttivi per conoscerlo. Solo così si potrà fare una esperienza di vero dialogo interculturale e inter-religioso.

Poi i ragazzi, i giovani e gli adulti si sono ritrovati nuovamente sul piazzale per la conclusione: recuperati tutti i vari ingranaggi, è stato possibile far funzionare la pace.

In santuario si è tenuta la preghiera finale, guidata dal vicario episcopale della zona di Monza. Mons. **Patrizio Garascia** ha ringraziato tutti i partecipanti per aver dato una testimonianza di pace e ha ricordato che la pace viene dall'alto, dono di Gesù Risorto.

Paola Landra

Gsa/Presentato il libro di Sergio Ramazzotti

Non solo Ebola: ne uccide più l'ingiustizia e senza cooperazione e solidarietà sarà dura

«Reportage dall'inferno di Ebola»: con questo titolo il Gruppo solidarietà Africa ha voluto invitare ad una riflessione in un momento in cui, passata la paura, l'attenzione sembra essere venuta meno. Oltre 8000 morti nei tre stati dell'Africa occidentale (Sierra Leone, Guinea, Liberia) possono sembrare una cifra irrisoria di fronte al milione di morti per malaria e degli oltre ottocentomila che ogni anno muoiono di Aids nella sola Africa subsahariana.

Il cinismo dei numeri e la volatilità con cui le notizie sfilano nei nostri telegiornali ci impediscono di fissare l'attenzione e la memoria su quanto ci viene proposto: in queste regioni d'Africa non si muore di Ebola, si muore di ingiustizia, di prepotenza, di terrificanti disuguaglianze sociali. Ne ha ben presentato gli aspetti più tragici il reporter **Sergio Ramazzotti** martedì 27 gennaio; presenti in sala molti operatori del Gsa che hanno vissuto in prima linea le epidemie.

Il dopo Ebola sarà ancora più tragico in queste regioni: campi non coltivati, scuole chiuse e commerci interrotti, l'ostracismo per abitanti di intere regioni: senza un forte impegno di solidarietà e cooperazione internazionale sarà impossibile ipotizzare una rinascita di umanità e coesione sociale.

A Tanguiéta nel nord Bénin, i nostri medici e infermieri hanno proseguito senza interruzione le loro attività nonostante le numerose pressioni per un rientro prima del previ-



Sergio Ramazzotti primo a sinistra

sto. Attualmente sono in Bénin ostetriche e insegnanti per il progetto di supporto materno infantile, mentre sono da poco rientrati i tecnici che hanno coordinato l'installazione di pannelli fotovoltaici presso la missione delle suore teatine di Materì. Due giovani infermiere stanno collaborando con il centro di recupero dei ragazzi handicappati alla periferia di Ouagadougou, mentre a Weme in Ghana sono già in funzione le apparecchiature acquistate con i fondi messi a disposizione dal Gsa con le iniziative 2014 sul progetto "Incontro alla vita".

Associazione Carla Crippa

Proposta giovani per vacanze in Bolivia

L'associazione Carla Crippa anche quest'anno mette in campo la Proposta giovani in Bolivia. Nata nel 2003, da allora quasi 40 giovani hanno vissuto questa esperienza, tornando sempre molto contenti e carichi di entusiasmo. Per il 2015, il programma è ancora in fase di definizione, soprattutto perché siamo soliti concordarlo con i ragazzi interessati, in base ad abilità, capacità, obiettivi, disponibilità e attese dei componenti del gruppo. La Proposta giovani in Bolivia per chi aderisce comincia innanzitutto con un corso di formazione tenuto dai volontari dell'associazione, che prevede anche qualche lezione di spagnolo e che consideriamo parte integrante dell'esperienza che riguarda solitamente un impegno per il mese di agosto, con l'idea che i ragazzi alloggino presso le strutture della Chiesa Cattolica con cui collaboriamo a Santa Cruz, dove vivono i nostri volontari Mirko e Veronica. C'è anche la possibilità che i partecipanti vadano a visitare altre realtà che l'Associazione sostiene o ha sostenuto in Bolivia, come è successo a Roberto e Gloria nel 2014



a Cochabamba e Riberalta. Chi è interessato può contattarci su Facebook, mandando una e-mail all'indirizzo info@associazionecarla-crippa.org oppure chiamandoci al numero 3333104354.

Circolo culturale San Giuseppe/Molti gli appuntamenti in calendario

Religioni a confronto, tema di grande attualità molte le voci di esperti a confronto per capire

La ripresa dell'attività dopo le ferie natalizie è stata caratterizzata per il Circolo culturale San Giuseppe da una serie di appuntamenti importanti. Iniziative come la mostra di modellismo, promossa con la collaborazione dell'associazione Amici modellisti Corona Ferrea Monza e del gruppo modellistico della Pro Loco di Giussano, la cena di Sant'Agata, la proiezione del film di Ermanno Olmi "Terra Madre", voluta in sinergia con Acli, associazione 'Dare un'anima alla città' e Caritas decanale alla vigilia della Giornata diocesana della solidarietà, e la presentazione del libro "Dichiarazione di non sottomissione ad uso dei musulmani e di coloro che non lo sono" di Fethi Benslama, che con il supporto della Casa della cultura di Monza e Brianza e dell'associazione di meditazione e riflessione spirituale nel periodo della

oggi impegnato pastoralmente a Milano-Cagnola, illustrerà il suo volume "Dall'alto del patibolo-Via Crucis a sonetti", un'occasione di meditazione e riflessione spirituale nel periodo della

Angelo Villa, Giovanni Bianchi e Paolo Branca, tutte ospitate con un buon successo dalla sala Cardinal Minoretti del centro pastorale monsignor Ratti, lasceranno a breve il posto ad un calendario egualmente molto fitto. Detto del ciclo "In dialogo, per la nostra città", illustrato in un'altra parte del giornale, una sottolineatura la merita l'incontro che martedì 24 febbraio, alle 21, sempre nella sala Cardinale Minoretti, su proposta dell'associazione 'Dare un'anima alla città', vedrà **Ruggero Candeago** concentrarsi su un tema purtroppo molto attuale, quale "Intolleranza religiosa o cultura della pace? Ebraismo, cristianesimo ed islamismo a confronto". In agenda occorre anche segnare la data di giovedì 5 marzo, quando alle 21, ancora una volta nella sala Cardinale Minoretti, don **Luca Broggi**, indimenticato assistente della parrocchia Sant'Ambrogio,



La mostra di modellismo in sala Minoretti

oggi impegnato pastoralmente a Milano-Cagnola, illustrerà il suo volume "Dall'alto del patibolo-Via Crucis a sonetti", un'occasione di meditazione e riflessione spirituale nel periodo della

Quaresima. Ricordiamo infine che in sede, fino a sabato 28 febbraio, sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione all'associazione per il suo centoventisettesimo anno sociale.

Rappresentazione in basilica

Antigone in ricordo di Sonia



In preparazione alla giornata per la vita del 1 febbraio, in basilica san Giuseppe, venerdì 30 gennaio, alle 21, è stato rappresentato il dramma "Antigone" di Jean Anouilh. Interpreti i giovani della compagnia Sonia Bonacina di Desio, (che porta in nome della giovane seregnesse tragicamente scomparsa il 30 gennaio 2011 a Milano), diretta da Giorgio Como e il coro "città di Desio" diretto dal maestro Enrico Balestrieri.

Movimento Terza Età, gli incontri

"Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza": sono tre obiettivi molto significativi per l'anziano, indicati da papa Francesco che, con la sua semplicità e concretezza ci aiuta a guardare al passato con gratitudine, in modo particolare per il dono della vita."

Con questo spirito continuiamo la nostra attività proponendo le seguenti iniziative.

Giovedì 19 febbraio festa di Carnevale: alle 15 presso il centro pastorale mons. Ratti di via Cavour animazione con gli amici del coro "Tuttinsieme appassionatamente".

Giovedì 26 febbraio alle 15, stesso luogo, Incontro con i rappresentanti della Fondazione Ronzoni - Villa che presenteranno la proposta "Vacanze per voi."

Giovedì 5 marzo visita guidata al santuario della "Beata Vergine dei Miracoli" di Saronno con la sua maestosa cupola recentemente restaurata e incontro con mons. Armando Cattaneo.

Giovedì 12 marzo alle 15,30 esercizi spirituali presso il Monastero delle Adoratrici di via Stefano con meditazione di padre Francesco Ghidini.

San Vincenzo/Il bilancio della Conferenza

Aiuti per decine di migliaia di euro grazie anche all'impegno di ragazzi e famiglie del San Rocco

Dal bilancio annuale recentemente presentato dal tesoriere, **Renato Mariani**, la Conferenza San Vincenzo ha potuto verificare che nel 2014 gli aiuti per le famiglie e le persone bisognose sfiorano i 30.000 euro. Sono serviti per pagare affitti, bollette, abbonamenti per i trasporti, medicine e buoni spesa. A questi si devono aggiungere 20.000 euro distribuiti sotto forma di generi alimentari di prima necessità, forniti in parte dal Banco Alimentare e in parte rilevante dalle raccolte straordinarie proposte nell'ambito parrocchiale. Meritano quindi un ringraziamento particolare don Gimmy e i ragazzi del S. Rocco, con i loro educatori, animatori e famiglie, tutti ugualmente impegnati e coinvolti in questi appuntamenti solidali così importanti e preziosi per la S. Vincenzo.

È stato veramente bello poter dire loro personalmente il nostro "Grazie" nei giorni scorsi, durante un incontro in oratorio e condividendo

con loro una piacevole merenda: un'occasione per fare progetti futuri di incontri e collaborazione.

Viene rilevato inoltre che per la Mensa della Solidarietà nel 2014 sono stati spesi circa 19.000 euro, di cui la quasi totalità coperti dal contributo comunale. Abbiamo registrato un numero crescente di presenze quotidiane, arrivando oltre i 20 pasti giornalieri; complessivamente sono serviti alla mensa circa 4.200 pasti nello scorso anno.

La lettura di questi numeri dà una visione parziale delle tante realtà di disagio che vivono nella nostra città, poiché ogni parrocchia si fa carico di svariati numeri di indigenti. L'emergenza lavoro ha creato un profondo disagio in molti nuclei famigliari: le nostre risposte non sono state esaustive, ma hanno sicuramente alleviato le fatiche, le incertezze e le delusioni di quanti si sono rivolti alla S. Vincenzo.

Scuola stranieri, il 28 la "Cena dell'amicizia"

Facendo il punto delle iscrizioni alla scuola al 31 gennaio scorso, contiamo 112 uomini, 158 donne e 39 ragazzi; i paesi più rappresentati dai nostri iscritti sono Pakistan, Bangladesh e Ucraina.

In base al protocollo d'intesa tra Afol Monza e Brianza - Centro di Formazione Professionale di Seregno e la nostra scuola, dal 13 gennaio al 1 aprile viene assicurato il sostegno didattico da parte di sette insegnanti a studenti stranieri delle prime classi in orario mattutino per due giorni alla settimana.

Dall'11 febbraio al 3 giugno è attivo anche il corso di taglio e cucito per donne straniere ogni mercoledì dalle 14,30 alle 16,30 presso la sede della scuola.

Infine, sabato 28 febbraio alle 20 presso il salone polifunzionale della parrocchia Lazzaretto si terrà la tradizionale "Cena dell'amicizia" che avrà per tema "Italia: pane, amore, fantasia e...accoglienza", con la partecipazione di don **Alberto Vitali**, responsabile della Pastorale dei Migranti della diocesi di Milano e del gruppo di danze popolari "Lo Stivale". Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a scuola martedì e giovedì 14,30/16 e 20,30/22.

Caritas del decanato Seregno-Seveso

Due incontri sul 'cibo' in vista di Expo

La Caritas del decanato Seregno-Seveso, nell'ambito della campagna nazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", e in vista di Expo, ha proposto due incontri di approfondimento e di riflessione presso il Centro Pastorale Ambrosiano (Seminario) S. Pietro Martire di Seveso, alle 21. Gli appuntamenti sono rivolti in particolare agli operatori della carità, ma sono aperti a tutti. Il primo incontro "Cibo per tutti: aspetti teologici e culturali", si è svolto mercoledì 4 febbraio, con la partecipazione del direttore della Caritas Ambrosiana don **Roberto Davanzo**; il secondo incontro si terrà invece mercoledì



18 febbraio sul tema "Cibo per tutti: nuove modalità di raccolta e distribuzione alimenti", con relatrice **Giovanna Fazzini**, responsabile Caritas del decanato di Lecco. L'invito è a partecipare numerosi.

Nel frattempo la pastorale

giovane locale ha organizzato sabato 7 e domenica 8 febbraio la raccolta di solidarietà alle porte di quasi tutti i supermercati della città (nella foto). I generi alimentari raccolti sono stati consegnati alla Caritas locale che aiuterà le famiglie bisognose coi pacchi mensili.

Scout/Le attività del gruppo cittadino

Campi invernali e giochi di ruolo per educare alle buone pratiche delle vite e della politica

Anche quest'anno, tra il 27 e il 30 dicembre, il gruppo Scout Sereno 1 ha proposto e vissuto l'esperienza del campo invernale.

Le Vacanze di Branco si sono svolte a Fobello. Il tema del campo, ispirato a "Ratatouille", vedeva i capi - chef invitare i bambini ad una gara di cucina. Ogni sestiglia con l'aiuto di un capo si è occupata della preparazione di un pasto, curando anche l'allestimento della sala da pranzo e scegliendo uno dei cinque sensi da valorizzare nella presentazione del proprio piatto. La giuria si è poi espressa sui piatti. L'intento educativo era trasmettere ai bambini non solo l'abilità del cucinare, ma anche di apprezzare il cibo con tutti e cinque i sensi. Insieme alla cucina laboratori ed altre attività, quali gli immancabili momenti di gioco sulla neve. I Piani dei Resinelli invece sono stati luogo di un'indagine investigativa, condotta dai

ragazzi del Reparto Yellowstone. Il capo che impersonava Sherlock Holmes, con l'aiuto e la collaborazione dei ragazzi, ha raccolto indizi e svelato le dinamiche del delitto. Colpevole, movente, arma e luogo dell'omicidio sono stati scoperti lungo lo svolgersi del campo e il caso si è risolto l'ultima sera grazie a una partita di Cluedo.

Non sono mancati momenti di bivacco e quelli riservati alle singole squadriglie. Il progetto era focalizzato sulla collaborazione e l'organizzazione del gruppo, impegnato per risolvere un problema comune. Occasione di confronto e iniziativa anche la preghiera, alla cui preparazione hanno preso parte tutti i ragazzi. Il percorso della Route invernale prevedeva una buona metà del "Sentiero del Viandante", da Lierna a Piantedo, proseguendo fino a Colico. Attraverso scorci vista lago e i paesini di montagna, il Clan ha camminato fino al Santuario della Madonna di Valpoggio. Filo condut-



Uno dei gruppi scout della città

tore è stato l'introduzione dei ragazzi (16 tra Clan e Noviziato e 4 capi) al complesso tema della scelta politica. Politica fondamento dello stile di vita e mentalità del buon cittadino come una persona attiva, consapevole e capace all'interno

della comunità. Per sensibilizzare i ragazzi, si è utilizzato il gioco di ruolo, riflettendo su come si approva una legge in parlamento, e il tema verrà proseguito nei prossimi mesi, partendo dall'analisi della Costituzione italiana.



Sport per passione

LISSONE (MB) - Via Madre Teresa / Via Valassina - Presso Multisala UCI cinema - Tel. 039.2454390

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI PUNTI VENDITA E ACQUISTA ON LINE SU: WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Mons. Bruno Molinari

Piazza Libertà 6**Tel.: 0362 231308/231347**

Don Mauro Mascheroni

Tel.: 340 3859429

Don Francesco Scanziani

Tel.: 0331 867111

Don Gianfranco Redaelli

Tel.: 0362 223247

Mons. Luigi Schiatti

Tel.: 0362 235501

www.basilicasangiuseppe.it

basilicasangiuseppe@tiscali.it

seregnoprepositurale@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19**Oratorio San Rocco**

Resp. don Gianmario Poretti

Via Cavour 85**Tel./Fax: 0362 241756**

www.oratoriosanrocco.it

info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco**via Cavour 85****Tel./Fax: 0362 230555/327352**

www.teatrosanrocco.com

info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

Don Giuseppe Colombo

via S. Anna 7**Tel.: 0362 230096**

Don Lino Magni

Tel.: 0362 224143

Don Sergio Ceppi

Tel.: 340 5403243

www.parrocchiasantavaleria.it

info@parrocchiasantavaleria.it

seregnosantavaleria@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30**Oratorio San Domenico Savio**

Resp. Giulia Viggiani

via Wagner 85**Tel.: 0362 236128****Cine-teatro S. Valeria****via Wagner 85****Tel.: 0362 326640****Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo**

Don Sergio Dell'Orto

Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18**(Festivi 19)****Oratorio**

Resp. Giovanna Agostini

via Tiziano Vecellio**Tel.: 0362 238382**

www.parrocchiaceredo.it

segreteria@parrocchiaceredo.it

ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

Don Renato Bettinelli

viale Edison 64**Tel.: 0362 230810****Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19****(festivi 21.30)****Oratorio**

Resp. don Gabriele Villa

via don Gnocchi 2/3

www.psase.it - parrocchia@psase.it

seregnosantambrogio@chiesadimilano.it

Suore Sacramentine di Bergamo

via Don Gnocchi 25**Tel.: 0362 237107****Cine-teatro S. Ambrogio****viale Edison 54****Tel.: 0362 222256****Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto**

Don Sergio Loforese

via Vivaldi 16**Tel./Fax: 0362 239193**

Don Pino Caimi

Tel./Fax: 0362 232860

seregnolazzaretto@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19**(festivi 8-12.30; 15-18.30)****Parrocchia San Carlo**

Don Alessandro Chiesa

via Borromeo 13**Tel.: 0362 1650197**

Don Giuseppe Pastori

Tel.: 0362 629635

www.sancarloseregno.it

seregnosancarolo@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18**(festivi 19)****Abbazia San Benedetto****via Stefano da Seregno 100****Tel.: 0362 268911/321130****Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19****(festivi 6.15-12; 15-19)****Centro culturale San Benedetto****via Lazzaretto 3****Tel.: 0362 231772****Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento****via Stefano da Seregno 52****Tel.: 0362 238368****Orari apertura chiesa: 6.30-18.45****Cappella Ospedale Trabattoni**

Don Paolo Morelli

via Verdi 2**Tel.: 0362 223217****Santuario di Maria Ausiliatrice**

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85**Tel.: 0362 22881****Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-****18.30****Istituto Don Gnocchi****via Piave 6****Tel.: 0362 323002****Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli****via Alfieri 8****Tel.: 0362 231217**

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo

via S. Benedetto 49**Tel.: 0362 231230****Istituto Figlie della Carità Canossiane****via Torricelli 38****Tel.: 0362 237704****Circolo culturale S. Giuseppe**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Tel.: 0362 234798**

consultoriofamiliareinte@tin.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17**Movimento Terza Età**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Ritrovo ogni giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17****Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII****via Lamarmora 43****Tel.: 0362 231609**

seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.00 - ore 20.30/22.00
Inizio corsi 2014: 23 settembre 2014

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà - Segreteria
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@tiscali.it
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it
Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17
presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
capigruppo@seregnoouno.it - www.seregnoouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villessadavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari Seregno

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
s.ambrogio@tin.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
Don Gianluigi Frova
e don Guido Gregorini
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegiifacec.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia
e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Cell. 333 9560868 / 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARIO DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI

(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	7.30	Basilica
17.30	Don Orione	8.00	S. Ambrogio
18.00	Basilica	8.30	Ceredo
	S. Ambrogio	8.30	Abbazia
	S. Carlo	8.45	Sacramentine
	Abbazia	9.00	Basilica
18.30	S. Valeria	9.00	Ospedale
19.00	Ceredo	9.30	Istituto Pozzi
	Ospedale	9.30	S. Valeria
20.00	S. Salvatore	9.45	Don Orione
20.30	Lazzaretto	9.45	Abbazia
		10.00	S. Ambrogio
		10.00	Basilica
		10.30	Lazzaretto
			S. Carlo
			Ceredo
7.00	Don Orione		S. Cuore
7.30	S. Valeria		S. Salvatore

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria

11.00	S. Valeria	7.30	Basilica
	Don Orione		S. Salvatore
	Abbazia	8.00	S. Valeria
11.15	S. Ambrogio	8.30	Don Orione
11.30	Lazzaretto		Ceredo
	Basilica		S. Ambrogio
17.00	Don Gnocchi		Lazzaretto
17.30	Don Orione		S. Carlo
18.00	Ceredo	9.00	Basilica
	Basilica	15.30	Cappella Ospedale
	S. Carlo	16.30	Don Gnocchi
18.30	Abbazia	17.30	Don Orione
	S. Valeria	18.00	Basilica
	Lazzaretto		Abbazia
	S. Ambrogio	18.30	S. Valeria
		20.30	S. Ambrogio
			Vignoli (mercoledì)
			Ceredo (giovedì)

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia

STATISTICHE GENNAIO 2015

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Lorenzo Tagliabue, Viola Micheletti, Lionel Mejia Tuquinga, Bernardo Fumagalli.

Totale anno: 4

DEFUNTI

Valentina Colombo (anni 77), Antonio Rusconi (anni 90), Giovanni Landra (anni 46), Diamante Rovelli (anni 89), Antonietta Tagliabue (anni 75), Vitale Silva (anni 85), Giuseppe Scurati (anni 74), Valentino Beretta (anni 60), Vincenzo Barbaro (anni 76), Alberto Cantù (anni 60), Rosanna Salvioni (anni 87), Rosa Tremolada (anni 88), Enrico Cantù (anni 91), Sandro Confalonieri (anni 88).

Totale anno: 14

PARROCCHIA SANTA VALERIA

BATTESIMI

Emma Mancino. Totale anno: 1

DEFUNTI

Clara Cadamuro (anni 93i), Luigi Mariani (anni 77), Angela Maria Mariani (anni 89), Graziella Riboni (anni 74), Ida Del Bianco (anni 94), Ermal Nuredikaj (anni 29), Giuseppina Colombo (anni 83), Gemma Polini (anni 82), Anna Maria Moro (anni 65). Totale anno: 9

PARROCCHIA
SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Alex Caliò. Totale anno: 1

PARROCCHIA
SAN CARLO

BATTESIMI

Elia Lucchetta, Matteo Marcello.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Eugenia Orsi (anni 68), Angela Denova (anni 99), Lidia Arnaboldi (anni 88), Felice Lardo (anni 93), Adele Arienti (anni 91).

Totale anno: 5

PARROCCHIA B.V.
ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Salvatore Angelo Nespoli (anni 86), Giancarlo Mariani (anni 75), Gemma Zambetti (anni 89), Donatella Meregalli (anni 55), Mariacarla Borbonovo (anni 60), Giovannina Paradisa Sambruni (anni 108), Zeffirina Longoni (anni 91).

Totale anno: 7

L'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 15 febbraio 2015, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volanterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volanterio; **e-mail:** amiconellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 marzo 2015.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744

Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488

Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392

Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547

Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30**www.marianiassicuratori.it****SERVIZI ECOLOGICI**

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31 - Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito **www.ecosanecologia.it**



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

YARIS HYBRID

LA FELICITÀ RIPARTE DALL'IBRIDO.



PROVALA! Ti aspettiamo.

5 porte Cool a **150€** al mese.



4 DI MANUTENZIONE
ANNI DI GARANZIA INCLUSI

E PUOI RESTITUIRLA QUANDO VUOI.

TAEG 6,34%

**TOYOTA
HYBRID**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid Cool. Prezzo di vendita € 15.450. Anticipo € 4.510. 47 rate da € 150. Valore Futuro Garantito dal Concessionario aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 6.953 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi ed Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Importo totale dei servizi € 929. Copertura Furto e Incendio, Garanzia accessorie RESTART e Kadok, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 350 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 12.119. Totale da rimborsare € 14.183,50. TAN (fisso) 4,90%. TAEG 6,34%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 28/02/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 27,8 km/L, emissioni CO₂ 82 g/km.

FINANCIAL SERVICES